



Strategia Nazionale per le Aree Interne

AREA GRECANICA

UNA TERRA BELLISSIMA, DOVE NATURA E CULTURA RACCONTANO
DI UNA CIVILTÀ ANTICA CHE SI È TRAMANDATA NEI SECOLI DI
FAMIGLIA IN FAMIGLIA, DOVE NEI BORGHI INTERNI SI PARLA
ANCORA LA LINGUA DEI *GRECI DI CALABRIA*.

STRATEGIA D'AREA

PIÙ CHE DIFENDERE L'ESISTENTE
LA SFIDA È QUELLA DI PROGETTARE E PERCORRERE
NUOVE STRADE PER IL FUTURO.

Luglio 2020

Elaborazione a cura di

GRECANICA
AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE

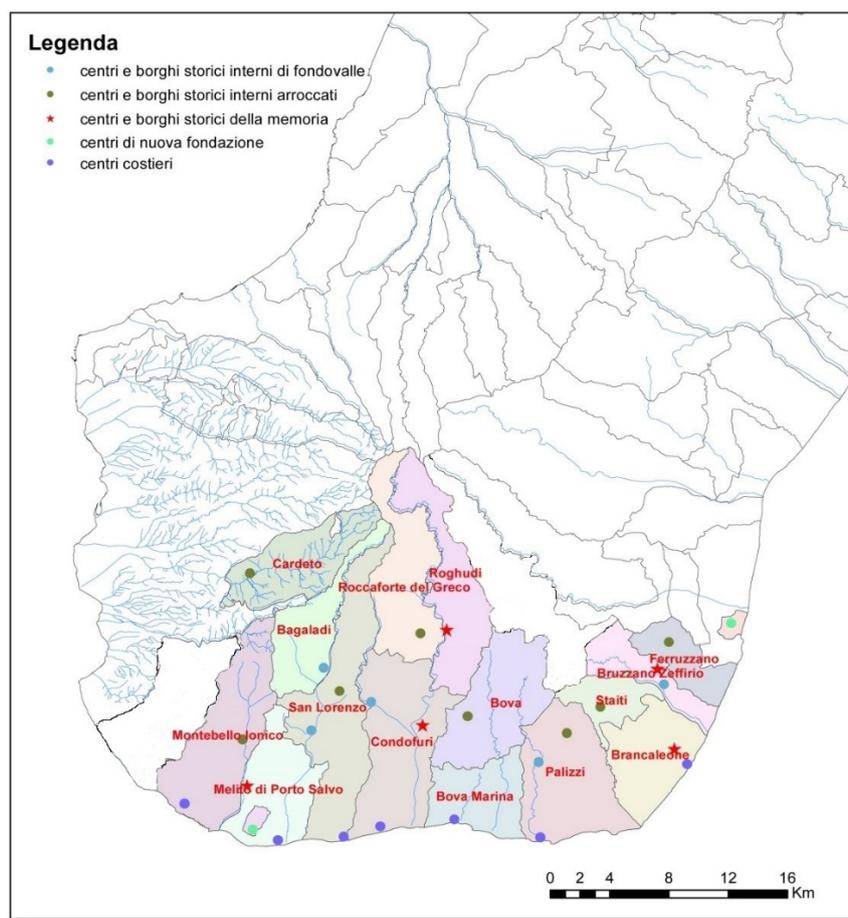
1	L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	1
1.1	TERRITORIO INTERESSATO.....	1
1.2	STRUTTURA E DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE	2
1.3	SERVIZI ESSENZIALI	4
1.3.1	Istruzione.....	4
1.3.2	Salute.....	5
1.3.3	Mobilità	6
1.4	SVILUPPO ECONOMICO	9
1.4.1	Agricoltura e Produzioni Agroalimentari.....	9
1.4.2	Sistema Produttivo Extra Agricolo.....	11
1.4.3	Turismo Sostenibile	11
1.5	TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	14
1.5.1	Verso un Declino (Destino) che sembra Inarrestabile.....	14
1.5.2	Servizi Essenziali	14
1.5.3	Sviluppo Economico	15
2	LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE.....	16
2.1	IDEA GUIDA	16
2.1.1	Ripartire da una Nuova Narrazione del Territorio.....	16
2.1.2	Cambiare Permanentemente il Contesto Socio-Istituzionale	18
2.1.3	Puntare sulle Risorse e sulle Produzioni Identitarie del Territorio.....	18
2.2	INVERSIONI DI TENDENZA E RISULTATI ATTESI.....	20
2.2.1	Territorio, Comunità e Istituzioni	21
2.2.2	Istruzione.....	24
2.2.3	Salute.....	26
2.2.4	Mobilità	28
2.2.5	Agricoltura e Produzioni Agroalimentari.....	30
2.2.6	Turismo Sostenibile.....	32
3	IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	35
3.1	SITUAZIONE ATTUALE	35
3.2	MOTIVAZIONE DI SCELTE DI CONDIVISIONE DI FUNZIONI E SERVIZI.....	35
4	LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	39
4.1	LA FILIERA COGNITIVA	39
4.2	LE AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA.....	40

4.2.1	Territorio, Comunità e Istituzioni	40
4.2.2	Istruzione.....	42
4.2.3	Salute.....	45
4.2.4	Mobilità	48
4.2.5	Agricoltura e Produzioni Agroalimentari.....	51
4.2.6	Turismo Sostenibile.....	52
4.3	ATTORI RILEVANTI	53
5	L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	57
5.1	FONDI DI FINANZIAMENTO	57
5.2	PIANO FINANZIARIO PER AMBITI TEMATICI	58
6	LE MISURE DI CONTESTO.....	59
7	IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA.....	60
7.1	PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA	60
7.2	MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA	60
8	LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE	63
ALLEGATI	64
ALLEGATO A – TERRITORIO INTERESSATO	64
ALLEGATO B – ASSOCIAZIONISMO DEI COMUNI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
ALLEGATO C - SCHEMA RIEPILOGATIVO INTERVENTI – RISULTATI ATTESI – INDICATORI DI RISULTATI.....	64
ALLEGATO D – SCHEDE INTERVENTO	64
ALLEGATO E – FONTI FINANZIAMENTO - AZIONI.....	64

1 L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 TERRITORIO INTERESSATO

L'Area Progetto Grecanica comprende **11 Comuni**: Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Ferruzzano, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti. L'Area Strategica, per un totale di **15 Comuni**, include, oltre ai Comuni dell'Area Progetto, i Comuni di Melito Porto Salvo, Condofuri, Bova Marina e Brancaleone.



Tutti i Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica, ricadono nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, in un territorio che si estende, a forma triangolare, dalla costa del Mare Jonio, per circa 60 km, alle montagne dell'Aspromonte fino a circa 1.900 metri sul livello del mare. Complessivamente l'Area Progetto ha una superficie di 434,8 kmq e una popolazione residente al 1.1.2016 di 18.281 abitanti, con una densità media di 42,0 ab/kmq con un minimo di 9,6 ab/kmq per Bova e con un massimo di 110,9 ab/kmq per Montebello Ionico.

Il 36,91% del territorio dell'Area Progetto fa parte del territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte. In particolare i territori dei Comuni di Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti ricadono completamente o in parte nel *Parco Nazionale dell'Aspromonte*. Tutti i Comuni dell'Area Progetto sono classificati come *periferici*, tranne i Comuni di Bova, Roccaforte del Greco e Roghudi che sono classificati come *ultra periferici*.

Il territorio dell'Area Progetto e dell'Area Strategica è fortemente segnato dai solchi delle ripide Fiumare che, nell'arco di circa Km 30, dalle sorgenti dell'Aspromonte sfociano nel mare Jonio. Il territorio è impreziosito da un sistema di centri e borghi storici, a volte anche fortificati, arroccati nelle pendici interne, e da diffuse testimonianze di epoche passate (di natura militare, religioso e produttivo) e da una ricca eterogeneità di vegetazione, che dai boschi del Parco Nazionale dell'Aspromonte, alle colline ricoperte di macchia mediterranea intervallata da terrazzamenti coltivati, arriva a valle ai bergamotteti e alle ampie spiagge sabbiose dove predomina la macchia mediterranea con canneti, agavi e arbusti di varie specie e dove nidifica la tartaruga caretta-caretta.

I dati relativi alle abitazioni occupate e non nell'Area Progetto evidenziano che le abitazioni non occupate sono nell'Area Progetto il 36,8% (più di 1 abitazione su 3) con valori del 69,7% a Staiti, del 59,5% a Bova, del 48,1% a Roghudi, del 44,6% a Montebello Ionico e del 41,9% a Palizzi. Le cause di un numero così elevato di abitazioni non occupate sono da ricercare principalmente nello spopolamento dei Centri e dei Borghi interni.

Le relazioni sociali ed economiche nell'Area Progetto e nell'Area Strategica sono fortemente dipendenti dall'articolazione territoriale dei centri abitati e dal modello insediativo che si è sedimentato nel tempo. Le attuali relazioni territoriali si sviluppano lungo una dorsale principale costiera costituita dalla SS 106 Ionica e lungo diverse dorsali verticali mare-monti che costeggiano le principali fiumare (Sant'Elia, Tuccio, Amendolea, Palizzi, La Verde) dell'Area. Le relazioni sociali ed economiche tra i residenti erano garantite, un tempo, da una buona rete di viabilità interna, perlopiù mulattiere, adeguata ai bisogni di allora.

I Sindaci dei Comuni di Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Condofuri, Melito Porto Salvo, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti hanno costituito l'*Associazione dei Sindaci dei Comuni dell'Area Greca*. L'Associazione costituisce la sede istituzionale di confronto e decisione su tutte le tematiche di interesse comune dell'Area, dalla mobilità alla sanità, dalla scuola alle infrastrutture, dai servizi ambientali alle iniziative culturali.

La cooperazione sociale costituisce un punto di forza e una risorsa nell'Area Progetto e nell'Area Strategica. È stato costituito il Forum del Terzo Settore dell'Area Greca e operano attivamente consorzi, cooperative e associazioni a favore delle fasce più deboli della popolazione. Rilevante e qualificata è anche la presenza delle associazioni culturali che operano per la tutela e la valorizzazione della cultura dei Greci di Calabria e del patrimonio storico e identitario delle comunità locali. Ancora insufficiente risulta il livello di cooperazione tra le aziende per la costituzione di reti e filiere in grado di compensare le ridotte dimensioni aziendali.

In Calabria è in corso di realizzazione e completamento il Progetto BUL Calabria che l'obiettivo di favorire la connettività con banda ultra larga in tutti i comuni della Regione, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. I Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica che sono stati connessi nella 1° Fase del Progetto sono Montebello Ionico, Roghudi, Melito Porto Salvo, San Lorenzo, Condofuri, Bova Marina, Palizzi e Brancaleone. Nel corso del 2016 è stata avviata la 2° Fase del Progetto, oggi conclusa, all'interno della quale sono compresi gli interventi per gli altri Comuni dell'Area Progetto.

1.2 STRUTTURA E DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

La popolazione dell'Area Progetto si presenta come popolazione regressiva, con un elevato grado di invecchiamento. La distribuzione della popolazione per fasce di età mette in evidenza una maggiore polarizzazione relativa di residenti "anziani" di 65 anni e più (26,91%) rispetto all'incidenza dei giovanissimi 0-14 anni (10,76%). I giovani di età 15-39 costituiscono il 28,69% dei residenti, che sommati al 33,64% della classe 40-64 danno una popolazione in età attiva 15-64 anni pari al 62,33% (pari a 11.394).

Tutti i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto e del Comune di Condofuri (Area Strategica) hanno subito, e continuano a subire, processi di abbandono che sembrano essere irreversibili. Eventi alluvionali, abbandono delle attività agricole, forestali e zootecniche, assenza di cura e manutenzione del territorio e della viabilità interna, distanze fisiche e temporali inaccettabili per l'accesso ai servizi di cittadinanza, costituiscono le cause dell'abbandono che, in assenza di immediati interventi, porterà molti di questi Borghi a diventare *Borghi Fantasma*, così come è già successo per i Borghi di Roghudi Vecchio, Brancaleone Vecchio e Africo Vecchio. L'attributo *Vecchio*, che è stato attribuito dagli abitanti a questi Borghi in contrapposizione al *Nuovo* dei Centri nati sulla costa, sta a testimoniare la rassegnazione e la sconfitta delle generazioni che non hanno saputo tutelare e valorizzare un territorio bellissimo e la sua cultura millenaria.

L'esame delle dinamiche demografiche dell'ultimo quarantennio (1971-2015) nei territori dell'Area Progetto da evidenza della gravità dei processi di spopolamento che hanno portato alla perdita del 40,22% dei residenti, con Staiti che ha perso il 71,36% dei residenti, Bova il 67,95%, Roccaforte del Greco il 64,27%, Bruzzano Zeffirio il 63,48%, Cardeto il 49,35%, Bagaladi il 47,48%, San Lorenzo il 41,38%, Ferruzzano il 35,21%, Roghudi il 30,54%, Palizzi il 30,06%, Montebello Ionico il 18,44%. Gravissima è la situazione di Staiti, dove ormai non nascono più bambini, ed altrettanto grave è la situazione di Roccaforte del Greco. Per quanto riguarda Bova è invece in atto un processo di rigenerazione sociale, grazie agli interventi realizzati negli ultimi anni, i cui effetti positivi cominciano già a manifestarsi. Preoccupanti sono anche la situazione di Ferruzzano e di Palizzi (Borgo Storico). Un caso a parte è costituito dal Comune di Roghudi il cui antico Borgo è oggi completamente abbandonato. Una parte minima di abitanti vive nella Frazione interna di Chorio di Roghudi mentre il resto della popolazione è residente nel nuovo territorio comunale ricadente interamente all'interno del territorio del Comune di Melito Porto Salvo.

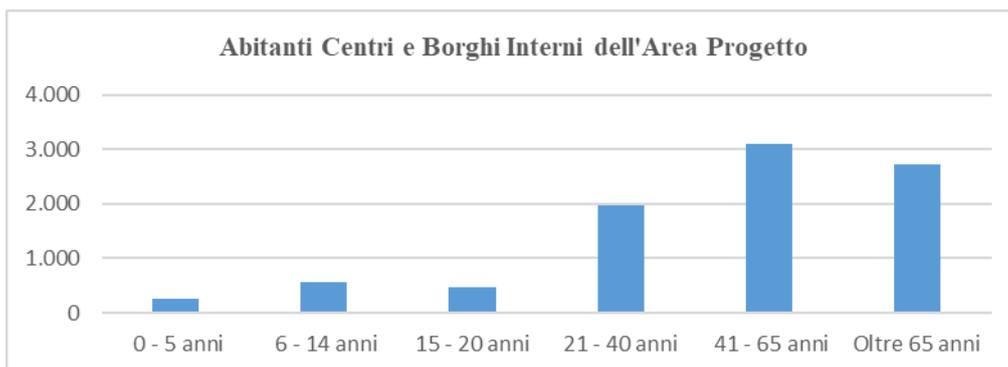
Le tendenze demografiche osservate nel periodo 1971-2015 sono purtroppo confermate dalle variazioni osservate nel periodo 2001-2011. Di fatto i Comuni dell'Area Progetto hanno perso in media circa 3.000 residenti ogni 10 anni a partire dal 1971 fino al 2011. Una tendenza che sembra rallentare nel periodo 2011 – 2015 con una perdita di 265 residenti.

La Demografia dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto al 31.12.2016

I Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto e i Borghi di Galliciano e Condofuri Superiore del Comune di Condofuri, che è ricompreso nell'Area Strategica, continuano a perdere quote importanti di popolazione che le statistiche a livello comunale non sempre riescono a rilevare a causa della presenza, all'interno del medesimo comune, di Centri localizzati sulla costa che nella gran parte dei casi non sono soggetti a spopolamento.

Per avere la reale rappresentazione della realtà è stata condotta una indagine diretta con gli Uffici Anagrafe dei Comuni ai quali è stato richiesto di analizzare i dati della popolazione residente al 31 dicembre 2016 per Centri e Borghi dei singoli Comuni. I risultati sono riportati nelle specifiche Tabelle dell'Allegato A. Dall'analisi emerge che, al 31 dicembre 2016, solo il 53,65% degli abitanti (9.125) dei Comuni dell'Area Progetto erano residenti nei Centri e nei Borghi interni. Il rimanente 46,35%, pari a 7.882 abitanti erano residenti nei Centri dell'Area Progetto localizzati sulla costa. Inoltre nei Centri e nei Borghi interni del Comune di Condofuri e del Comune di Brancaleone, entrambi Comuni dell'Area Strategica, erano residenti 2.132 abitanti. L'analisi dei dati risulta ancora più preoccupante se viene approfondita per fasce di età.

I cittadini di età superiore a 65 erano 2.720, più del doppio di quelli compresi nella fascia di età 0 – 20 anni, pari a 1.311. Se le dinamiche demografiche osservate nel periodo 2001 - 2015 si confermassero nei prossimi 15 anni nella quasi totalità dei Centri e dei Borghi Interni dei Comuni dell'Area Progetto non ci sarebbero più bambini e ragazzi sotto i 15 anni e quindi nemmeno *speranza e futuro*. Fa eccezione Bova dove negli ultimi anni sta invertendo questo drammatico trend, ma è gravissima la situazione di Staiti e Roccaforte del Greco, rispettivamente con 18 e 29 bambini e ragazzi residenti al 31 dicembre 2015.



La presenza di immigrati nell'Area Progetto e nell'Area Strategica.

Nei Centri e nei Borghi dell'Area Grecanica erano presenti nel 2015 ben 2.812 immigrati di 59 nazionalità diverse, di cui 961 nei Comuni dell'Area Progetto e 1.851 negli altri Comuni dell'Area Strategica. Analizzando le provenienze di questi immigrati si rileva che ormai si sono consolidate alcune comunità, in base ai Paesi di origine, ed in particolare l'indiana, con 1.022 cittadini, la rumena con 834 cittadini, la marocchina con 313 cittadini, l'ucraina con 117 cittadini, l'albanese con 73 cittadini.

I redditi dei cittadini dell'Area Progetto.

Il reddito complessivo dell'Area Progetto nel 2011 è stato di € 144.454.525, per un valore medio di € 11.752 per dichiarante e di € 7.797 per residente.

I dichiaranti rappresentano il 66,34% dei residenti. Nel 2015 il reddito complessivo dell'Area Progetto è stato di € 141.678.507, per un valore medio di € 13.014 per dichiarante e di € 7.796 per residente. I dichiaranti rappresentano il 59,91% dei residenti. Il reddito medio per dichiarante nei Comuni dell'Area Progetto è stato pari all'86,61% di quello dei Comuni dell'Area Strategica, all'86,14% della Città Metropolitana di Reggio Calabria, all'88,36% della Calabria e al 62,95% dell'Italia.

1.3 SERVIZI ESSENZIALI

1.3.1 Istruzione

Nell'Area Progetto e nell'Area Strategica sono presenti 17 sedi di scuole d'infanzia (9 nell'Area Progetto), 23 sedi di scuole primarie (13 nell'Area Progetto), 12 sedi di scuole secondarie di 1° grado (8 nell'Area Progetto) e 6 sedi di scuole secondarie di 2° grado, queste ultime tutte nell'Area Strategica e precisamente nei Comuni di Melito Porto Salvo, Bova Marina e Condofuri (Frazione Marina).

Nell'anno scolastico 2015-2016 gli studenti iscritti nelle scuole primarie localizzate nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto erano pari a 241, a fronte dei 297 iscritti nelle scuole localizzate sulla fascia costiera. Nello stesso anno gli studenti iscritti nelle scuole secondarie di 1° grado localizzate nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto erano pari a 126, a fronte dei 235 iscritti nelle scuole localizzate sulla fascia costiera. Gli studenti iscritti nelle scuole secondarie di 2° grado, tutte localizzate nei Comuni dell'Area Strategica, erano pari a 1.305 nell'anno scolastico 2016/2017. Dall'analisi dei dati emerge la presenza di molte classi sottodimensionate, in particolare per la primaria, con la presenza di molte pluriclassi. Nell'Area Progetto la frequenza di classi con meno di 15 alunni è, nella scuola primaria, spesso superiore al 50%, talora pari al 70-90% (a fronte di una media nazionale pari al 19%). Inoltre, si rileva la presenza di Istituzioni Scolastiche date in reggenza o con DSGA "a scavalco" e tale elemento non contribuisce certo alla qualità dell'organizzazione e dell'offerta formativa. Dal Rapporto Invalsi 2018 emerge che in Calabria i risultati dei Test sono stati significativamente inferiori alla media italiana pari a 200 e alla deviazione standard pari a 40 sia nella scuola primaria, sia in quella secondaria di primo e secondo grado.

L'offerta formativa/didattica risulta poco orientata alle vocazioni e ai fabbisogni professionali dell'Area, anche in ragione di insufficienti esperienze di collaborazione tra la scuola e le imprese e con gli altri protagonisti della realtà economica e sociale locale. Sono carenti le occasioni di incontro e socializzazione per i giovani.

I dati del Censimento del 2011 registrano una incidenza di Analfabeti nell'Area Progetto pari al 5,14% sulla popolazione di sei anni e più, un valore ben più alto di quello medio provinciale e regionale, pari al 2,8% per la provincia di Reggio Calabria e al 3,2% per la Calabria. Agli analfabeti, si aggiungono i 1.981 alfabeti senza titolo di studio, pari all'11,18% della popolazione di 6 anni e più, a fronte del 9,1 % per cento della Provincia e del 9,8% della Regione. Particolarmente grave è la situazione dei comuni di Cardeto e Roghudi dove l'analfabetismo colpisce rispettivamente l'11,21% e il 9,95% della popolazione con 6 anni e più.

Gli alfabeti forniti di titolo di studio nell'Area Progetto sono 14.830, pari all'83,69% della popolazione con 6 anni e più, valore del 2% al di sotto della media provinciale ed uguale a quella regionale. Fra gli alfabeti, le persone con un grado di scolarizzazione più elevato (diploma o laurea) sono 5.435, il 30,67% della popolazione di sei anni e più. I laureati costituiscono il 6,11% della popolazione e sono 1.083; i diplomati sono il 24,56% e sono 4.352. La distribuzione territoriale dell'incidenza di adulti con diploma o laurea mostra che tutti i Comuni dell'Area Progetto sono ben al di sotto del valore regionale.

1.3.2 Salute

I Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica ricadono tutti nell'ASP di Reggio Calabria. I Comuni di Bagaladi, Bova, Bova Marina, Condofuri, Montebello Ionico, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo fanno riferimento al Distretto Sanitario Reggio Calabria 2, con capofila il Comune di Melito Porto Salvo. I Comuni di Bruzzano Zeffirio, Ferruzzano, Palizzi, Staiti fanno riferimento al Distretto Socio Sanitario della Locride. Il Comune di Cardeto fa riferimento al Distretto Socio Sanitario Reggio Sud.

Le **Strutture Sanitarie** presenti sono l'Ospedale "Tiberio Evoli" di Melito di Porto Salvo, il Presidio Ospedaliero di Locri e l'Ospedale Hub per l'Area che è il Grande Ospedale Metropolitano "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria. I **Poliambulatori** presenti nell'Area Progetto e nell'Area Strategica sono i seguenti: Poliambulatorio di Melito Porto Salvo; Poliambulatorio di Saline Ioniche; Poliambulatorio di Cardeto; Poliambulatorio di Palizzi; Poliambulatorio di Brancaleone. Le **Guardie Mediche** presenti nell'Area Progetto e nell'Area Strategica sono collocate a: Bova Marina; Cardeto; Condofuri; Montebello Ionico – Frazione di Fossato Ionico; Melito di Porto Salvo c/o Ospedale "Tiberio Evoli"; Roccaforte del Greco; San Lorenzo; Brancaleone; Ferruzzano; Palizzi; Staiti. Non sono invece presenti nei comuni montani di Bova e Bagaladi e a Bruzzano Zeffirio comportando un grave disagio ai residenti.

Servizi Sanitari e di Cura.

Nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto il diritto alle cure e alla salute è di fatto non garantito, soprattutto per i cittadini che vivono condizioni di disagio sociale ovvero che sono limitati nella mobilità, soprattutto le persone anziane, che hanno difficoltà a spostarsi verso i centri sulla costa per potere fruire dei servizi di prevenzione e cura specialistici.

Molto spesso ampie fasce di popolazione, soprattutto le persone anziane e/o più povere che vivono nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto, non sono in grado di esprimere e formulare la loro reale domanda di servizi sanitari di prevenzione e cura. Occorre dare risposte specifiche a questi cittadini con soluzioni centrate sulla domanda attraverso un'offerta diversificata e integrata di servizi.

Nell'Area Progetto il tasso di ospedalizzazione è in media con i valori regionali e nazionali mentre il tasso di ospedalizzazione evitabile è pari a 704, a fronte di un dato medio nazionale nelle aree interne nettamente inferiore (516). Data questa condizione è ragionevole aspettarsi una bassa capacità di erogazione di servizi da parte degli ambulatori specialistici pubblici e privati accreditati localizzati nell'Area.

Nel 2012 sono state erogate 215 prestazioni ogni 1.000 abitanti, a fronte delle 2.266 erogate in media nelle aree interne della regione e delle 2.469 nelle aree interne italiane. Il valore complessivo nazionale è ancora più elevato e pari a 4.345 prestazioni ogni 1.000 abitanti. Questo dato va ulteriormente approfondito attraverso un'analisi diretta delle prestazioni erogate nei servizi distrettuali dell'Area Progetto. Se il dato fosse confermato saremmo di fronte ad una popolazione che *non si cura* e che non ha la cultura della *prevenzione* con tutto ciò che ne consegue per la qualità della vita e le aspettative di vita stesse delle persone.

Non è plausibile che un cittadino dell'Area Progetto fruisca in media di 1 servizio specialistico presso ambulatori pubblici e privati ogni 5 anni a fronte dei 4 per anno fruiti in media da un cittadino italiano. Questo problema sembra costituire la criticità maggiore in tema di salute dei cittadini dell'Area Progetto. È necessario qualificare e garantire i servizi sanitari di base e i servizi di specialistica ambulatoriale a tutti coloro che ne hanno bisogno e diritto.

Servizi di Pronto Intervento in caso di Emergenza – Urgenza.

Un altro problema rilevante per i servizi sanitari nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto riguarda i *servizi di pronto intervento in caso di emergenza – urgenza*. Infatti per i cittadini residenti in questi Centri i tempi di percorrenza necessari per arrivare ai Pronti Soccorso degli Ospedali più vicini (Ospedale di Melito Porto Salvo, Ospedale di Locri), ovvero all'Ospedale Hub di Reggio Calabria, nei casi in cui se ne manifestasse la necessità, sono spesso non accettabili in quanto superiori alle soglie ammesse. Il tempo medio che intercorre tra l'inizio della chiamata alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso è pari a 43 minuti, superiore a quanto rilevato nei comuni intermedi e periferici della Calabria (28 minuti) e dell'intero Paese (21 minuti).

Servizi di Assistenza Domiciliare agli Anziani.

Nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto i cittadini con più di 65 anni, al 31 dicembre 2016, erano circa 3.300 (30% della popolazione). I Servizi di Assistenza Domiciliare agli Anziani (ADI) coprono nell'Area Progetto una percentuale di potenziali utenti variabile dallo 0,2% allo 0,4%, a fronte del valore regionale per le aree interne della Calabria del 1,4% e del valore per le aree interne nazionali pari al 3,9%. Per verificare questo dato è stata condotta una indagine diretta per l'anno 2016 dalla quale è risultato che il numero di anziani con età maggiore di 65 anni in ADI è stato pari a 20 persone che equivale allo 0,41% del totale (4.920). È una situazione inaccettabile, soprattutto per gli anziani che vivono in condizioni di disagio sociale e in condizioni precarie di salute a causa di malattie croniche.

Per quanto riguarda i dati relativi al numero medio di pazienti per medico (medici di medicina generale) e per medico pediatra di base sono state avviate delle indagini dirette sul campo.

1.3.3 Mobilità

Gli attuali servizi per la mobilità delle persone da e verso i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto, sulla base delle analisi effettuate, non rispondono agli effettivi bisogni della popolazione residente. Le criticità riguardano tutti i tre livelli che determinano la qualità dei servizi offerti agli utenti, ed in particolare le infrastrutture di trasporto (viarie e ferroviarie), i servizi per la mobilità e la governance dell'intero sistema (pianificazione e programmazione, integrazione intermodale, gestione, monitoraggio e valutazione).

Infrastrutture per la Mobilità

Le infrastrutture principali per la mobilità nell'Area Progetto sono la Statale 106 Ionica e la Ferrovia Reggio Calabria – Metaponto. La Statale che presenta elevatissimi livelli di mortalità per l'elevato numero di incidenti, è stata recentemente messa in sicurezza in alcune tratte attraverso la realizzazione di rotatorie *a raso*. Nel tratto Bova Marina – Palizzi Marina sono stati realizzati e sono in corso lavori per la realizzazione dei lotti della futura Autostrada Ionica.

La Ferrovia, nella tratta Melito Porto Salvo – Catanzaro, si presenta ancora a binario unico e senza elettrificazione. Ha una funzione prevalentemente locale assolvendo essenzialmente alle necessità di pendolarismo scolastico e lavorativo in direzione Reggio Calabria e Locri.

La viabilità minore, deputata ai collegamenti dei Centri e dei Borghi interni è funzionalmente scadente sia per le caratteristiche geometriche (larghezza della carreggiata e pendenza) sia per le caratteristiche della pavimentazione stradale.

Domanda di Mobilità.

La mobilità giornaliera per studio e lavoro interessa in media il 50% della popolazione residente di età inferiore a 64 anni. Questa mobilità è composta per il 23% da mobilità interna al comune e per il 27% da mobilità verso altri comuni. Avendo come riferimento 6.400 abitanti per i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto, i cittadini che oggi si muovono per studio e lavoro dovrebbero essere circa 3.200, di cui 1.472 verso l'esterno dei loro comuni e 1.728 al loro interno. Se poi andiamo ad analizzare la composizione della domanda di mobilità tra studio e lavoro si rileva che la stessa è ripartita al 50% tra le due componenti.

La mobilità per lavoro si svolge in media per il 57% all'interno del comune e per il rimanente all'esterno. La mobilità per studio si svolge in media per il 55% all'interno del comune di residenza e per il rimanente all'esterno. In definitiva possiamo, con buona approssimazione affermare che la domanda giornaliera di mobilità dai Centri e dai Borghi interni dell'Area Progetto è relativa a circa 700 spostamenti giornalieri per studio e ad altrettanti spostamenti giornalieri per lavoro.

Andando poi a considerare le modalità di spostamento utilizzate si rileva che circa il 60% degli abitanti si sposta per studio e lavoro con mezzi privati, il 18% con trasporto collettivo e il 17% a piedi o in bicicletta. Inoltre il 75% degli spostamenti giornalieri per studio e lavoro sono classificabili come *mobilità breve* in quanto si realizzano entro i 30 minuti e l'8% come *mobilità lunga* in quanto impiegano un tempo superiore ai 60 minuti.

La *domanda di mobilità per studio* è in gran parte relativa agli studenti delle scuole secondarie di 2° grado che sono localizzate a Melito Porto Salvo, a Bova Marina, a Condofuri Marina e nella Città di Reggio Calabria. In parte minore la mobilità per studio riguarda anche la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado (vedasi paragrafo relativo all'Istruzione). La domanda di mobilità per studio viene attualmente soddisfatta con gli scuolabus per la scuola primaria e secondaria di 1° grado e con corriere di linea o, con i servizi ferroviari, per gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado. Una parte rilevante di questa domanda di mobilità è gestita direttamente dalle famiglie con auto private.

La *domanda di mobilità per lavoro* è relativa soprattutto alla componente dei dipendenti pubblici che devono raggiungere le sedi di lavoro a Reggio Calabria o nei Centri della costa. Una ulteriore quota importante di domanda di mobilità per lavoro è quella relativa al disbrigo di attività da parte delle imprese e dei lavoratori presso uffici pubblici e privati (es. banche). Minore è la domanda di mobilità per i lavoratori impegnati nell'agricoltura che, di norma, operano nel territorio comunale.

Le domande di mobilità sinteticamente presentate vanno quasi tutte nella direzione mare-monti e viceversa per poi confluire negli assi stradali e ferroviari che percorrono la costa.

Esiste una *domanda di mobilità non espressa* ma strategica per l'Area Progetto che è la domanda di mobilità tra i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto. Questa domanda, che è andata scemando con l'abbandono delle aree interne da parte degli abitanti, aveva permesso di mantenere le relazioni sociali tra gli abitanti delle aree interne, di raggiungere le aziende agricole, forestali e zootecniche collocate nelle aree collinari e montane e che, oggi, potrebbe avere una funzione importante anche per il turismo naturalistico ed escursionistico. Per potere riattivare questa domanda è necessario riprendere le strade interne garantendone l'utilizzo in condizioni di assoluta sicurezza

Tempi di Accesso alla Rete Ospedaliera e alle Stazioni Ferroviarie.

È stata effettuata un'analisi specifica per valutare le distanze e i tempi di accesso dai Centri e dalle Frazioni dei Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica dagli Ospedali e dalle Stazioni Ferroviarie di riferimento. I tempi di percorrenza sono stati calcolati ipotizzando spostamenti con auto private. In caso di utilizzazione di mezzi pubblici o collettivi i tempi devono essere maggiorati almeno del 10%. Per tutti i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto i tempi necessari per raggiungere gli Ospedali e le Stazioni Ferroviarie localizzate sulla costa sono in molti casi superiori alla soglia dei 45 minuti con picchi fino a 69 minuti. Analizzando il rapporto distanza / tempo per ciascun itinerario emerge la bassa velocità di percorrenza probabilmente dovuta alla morfologia dei tracciati ma anche allo stato di manutenzione delle strade che, se migliorato, potrebbe fare diminuire i tempi. A questi tempi occorre aggiungere i tempi di attesa per accedere ai servizi sanitari e ai servizi di mobilità (frequenza dei servizi ferroviari).

Servizi per la Mobilità

L'offerta attuale di servizi di mobilità non tiene conto in maniera adeguata della composizione della domanda per target (mobilità per studio, mobilità per lavoro, mobilità per la salute, mobilità per attività turistiche e culturali, etc.), per frequenza e distribuzione nell'arco della giornata, per modalità di trasporto. Dall'analisi emerge chiaramente l'insufficiente livello di cooperazione tra le Istituzioni preposte alla *governance* del sistema, che si limitano a gestire in maniera ordinaria e burocratica i servizi senza tenere in conto in maniera adeguata le caratteristiche della domanda. Una dimostrazione palese di quanto affermato è la totale assenza nell'Area Progetto di sperimentazioni di modalità di trasporto *a domanda* e/o con modalità collettive (*car sharing*, *car pooling*) per specifici target di utenti. In sintesi le attuali criticità del sistema di offerta sono le seguenti:

- i servizi sono spesso sovradimensionati rispetto all'effettivo numero di utenti (autobus di linea che viaggiano con pochi passeggeri); questa criticità è particolarmente evidente per i Centri e i Borghi interni meno popolati;
- la frequenza e gli orari dei servizi pubblici di mobilità dai Centri sulla costa ai Centri nell'interno non sono adeguati agli effettivi fabbisogni della domanda, soprattutto quella per studio e lavoro. Si tende a fare *pooling* degli utenti all'interno di fasce orarie molto ampie piuttosto che a realizzare più corse con mezzi di trasporto più piccoli. Questo comporta tempi di attesa per gli utenti molto spesso inaccettabili che incidono direttamente sulla qualità della vita degli stessi (es. studenti). Inoltre in particolari fasce orarie i servizi sono totalmente assenti;
- l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto pubblico (ferroviario, stradale) non è adeguata in quanto si preferisce utilizzare trasporti mono modali (su strada attraverso i servizi di autolinee in convenzione) dalla Città di Reggio Calabria ai Centri interni e sulla costa piuttosto che effettuare il trasporto dalla Stazione Ferroviaria di Reggio Calabria alla Stazione Ferroviaria di Melito Porto Salvo (funzione di hub di accesso all'Area Progetto) utilizzando il servizio ferroviario metropolitano (con linea a doppio binario e elettrificata). Da questo Hub potrebbero poi essere attivati i servizi di trasporto su strada verso i Centri e i Borghi interni, anche con modalità *car sharing* e *car pooling*. Un secondo hub, per gli abitanti di Palizzi, Brancaleone, Ferruzzano e Bruzzano Zeffirio, potrebbe essere costituito a servizio dei cittadini dei suddetti Comuni che gravitano per lavoro e studio sulla Locride (Locri, Siderno, Marina di Gioiosa);
- l'assenza totale di un sistema di infomobilità per l'Area Progetto che permetta agli utenti di pianificare e gestire al meglio i propri spostamenti;
- la scarsa o nulla attenzione alla domanda di *mobilità diretta* tra i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto, una domanda non espressa, ma strategica per l'Area Progetto.

1.4 SVILUPPO ECONOMICO

1.4.1 Agricoltura e Produzioni Agroalimentari

I dati relativi al tasso di occupazione per settori di attività confermano l'importanza del settore agricolo nell'economia dell'Area Progetto. L'incidenza del settore agricolo, che può essere stimata attualmente pari al 35% sul totale dell'occupazione, sarebbe ancora maggiore se si considerassero i dati relativi all'occupazione nei soli Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto.

Nel 2010 erano attive nell'Area Progetto 2.784 aziende agricole, per una Superficie Agricola Totale (SAT) pari a 16.586 ettari e SAU pari a 14.434 ettari. Nei comuni dell'Area Progetto vi è una forte prevalenza di aziende che ricoprono una SAT molto ristretta, in particolare fra 0 e 5 ettari, mentre sono poche le aziende medio-grandi (con una superficie di 50 ettari e oltre). Analizzando i dati relativi alla struttura del settore agricolo emergono criticità rilevanti connesse soprattutto alla limitata dimensione della SAU delle aziende e alla quasi totale assenza di cooperazione operativa tra gli agricoltori.

Un altro limite strutturale è relativo alla non adeguata dotazione di infrastrutture rurali, quali strade rurali, per accedere alle aziende agricole, acquedotti ed elettrificazioni per portare l'acqua e l'energia elettrica nelle aree ancora non servite. L'assenza di queste infrastrutture e servizi rende praticamente impossibile, ovvero molto costoso, l'esercizio delle attività agricole.

Un ulteriore criticità, strettamente connessa alle precedenti, è relativa all'incapacità di chiudere le filiere agroalimentari dentro l'Area Progetto con la conseguenza di perdere buona parte del valore aggiunto che potrebbe derivare dalla vendita diretta dei prodotti trasformati. Questa situazione si presenta soprattutto nella filiera olivicola, in quella vitivinicola e soprattutto in quella bergamotticola. Inoltre le filiere agroalimentari nell'Area Progetto sono oggi poco competitive in quanto non sono connesse, a monte, con il mondo della ricerca e dell'innovazione, e a valle, direttamente con il mercato.

Tutti questi elementi portano ad un lento ma progressivo abbandono delle attività agricole nell'Area Progetto, ma soprattutto non spingono le nuove generazioni a sostituirsi nelle attività dei padri nella gestione delle aziende, anche a fronte di buone potenzialità e prospettive di lavoro e di mercato, come per esempio sono quelle presenti nella filiera bergamotticola. In assenza di un intervento immediato, organico e strategico nel settore agricolo il rischio reale è di perdere importanti opportunità di mercato e di crescita delle aziende localizzate nell'Area Progetto ma soprattutto di non avere un adeguato ricambio generazionale per gli anni futuri.

Un ruolo importante per quanto attiene la forza lavoro nel settore agricolo nell'Area Progetto è svolto dai lavoratori immigrati, ed in particolare dalle comunità indiana, rumena, marocchina e albanese. Si può stimare, sulla base dei dati riferiti al 2015, che i lavoratori immigrati impegnati in agricoltura nell'Area Progetto siano più di mille. Per questi lavoratori è necessario intervenire in maniera concreta per superare le attuali criticità, a partire dalla piena emersione e regolarizzazione dei rapporti di lavoro.

Settore Olivicolo.

Le cultivar più rappresentative sono leccino, carolea, coratina, sinopolese, nocellara e ottobratica. Le superfici in ettari coltivate a uliveto tra i Comuni di Bagaladi e San Lorenzo sono 657. Nell'ultimo decennio si è assistito ad un fenomeno di qualificazione delle produzioni, anche se l'olio prodotto, ormai di discreta e/o buona qualità, non è stato ancora garantito e tutelato da un marchio riconosciuto che possa promuoverne le caratteristiche rispetto agli altri mercati regionali e interregionali fortemente concorrenziali. Le imprese che trasformano le olive in olio sono localizzate prevalentemente nei territori di Cardeto, Bagaladi, San Lorenzo, Montebello Ionico.

Settore Zootecnico.

Il settore zootecnico riveste un importante ruolo per le aziende dei comuni dell'Area Progetto. In prevalenza si ritrovano aziende che allevano ovini (236 aziende) e caprini (217 aziende). Inoltre sono presenti 155 aziende che allevano bovini. I tre principali tipi di allevamento (ovini, caprini e bovini), sono distribuiti in tutti i comuni dell'Area. In numero minore sono presenti aziende che allevano avicoli (14 aziende), conigli (8 aziende), equini (6 aziende).

Agricoltura Biologica.

Nell'Area Progetto è in crescita la coltivazione dei terreni con metodo biologico: prevale la *coltivazione di olivo per la produzione di olive da tavola e da olio* (134 aziende); numerose sono anche le aziende che producono *agrumi* (45 aziende) e che coltivano *prati e pascoli* (25 aziende); sono rispettivamente 30 e 26 le aziende che coltivano la *vite* e cereali per la *produzione di granella*, sono solo 10 le aziende che coltivano *ortive*, secondo la normativa della produzione biologica.

La Filiera del Bergamotto.

Un'analisi specifica, per la sua importanza strategica per lo sviluppo dell'agricoltura e, più in generale dell'economia dell'Area Progetto, va fatta per la filiera del bergamotto. L'area di produzione del bergamotto si estende per circa 90 Km, nella striscia costiera che va da Villa San Giovanni a Gioiosa Jonica, dal tirreno allo ionio, e all'interno per circa 5 km. La superficie attualmente coltivata a bergamotto è di circa 1.200 ettari, con una produzione media di 198.000 q.li di frutti. Gli addetti del settore sono stimati in 6.000 unità. Il 90% delle coltivazioni di bergamotto è dislocato nelle zone di Reggio Calabria, Melito Porto Salvo, Condofuri, Bova, Palizzi, Brancaleone, Bruzzano, Bianco. Il territorio dell'Area Progetto costituisce storicamente l'areale in cui sono presenti le maggiori coltivazioni del frutto e gli impianti di lavorazione che, un tempo, erano concentrati soprattutto a Melito Porto Salvo (Fabbrica Sergi, Fabbrica Patamia).

Il bergamotto fino a pochi anni fa veniva utilizzato quasi esclusivamente per la produzione dell'essenza che viene utilizzata dalle industrie profumiere internazionali. Altri utilizzi riguardavano i sottoprodotti delle lavorazioni utilizzati per la produzione della pectina (industria farmaceutica) e come cibo per gli animali (il pastazzo). La filiera del bergamotto è stata per lungo tempo *lineare* e vedeva a monte i coltivatori del frutto, al centro i trasformatori - produttori dell'essenza e a valle le aziende di commercializzazione – esportazione dell'essenza (poche e quasi in regime di monopolio). Questa filiera, a partire dall'inizio degli anni '90 non è stata governata strategicamente e ha funzionato per garantire il massimo profitto alla componente commerciale. Ciò ha reso non più remunerativa la produzione del frutto per cui molti produttori hanno eliminato le piantagioni di bergamotto per impiantare nuove coltivazioni o per vendere i terreni per la realizzazione di nuovi interventi di urbanizzazione sulla costa per la costruzione soprattutto di seconde case. In tale periodo gli ettari impiantati a bergamotto e la produzione del frutto si sono ridotti notevolmente di circa 2/3.

Oggi attorno al bergamotto c'è una rinnovata e positiva attenzione che trae origine soprattutto da alcune *innovazioni*. La prima di queste innovazioni è stata avviata da alcuni singoli produttori, subito associatisi tra di loro nell'Assobioberg, che hanno promosso autonomamente la vendita del frutto e dell'essenza biologica, rompendo la situazione di quasi monopolio che si era creata e ottenendo remunerazioni più elevate di quelle pagate in precedenza. Oltre a questo nuovo e positivo protagonismo dei produttori, un altro importante elemento di cambiamento è stato introdotto dalla Regione Calabria nel 2007 con il finanziamento di un Piano di Ricerca sulla Filiera del Bergamotto (produzione, trasformazione, nuovi prodotti). Un'altra importante area di ricerca sviluppata negli ultimi anni, presso il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha riguardato l'innovazione delle tecniche di coltivazione del bergamotto, e in particolare delle tecniche di irrigazione, di concimazione e di difesa più appropriate, anche in considerazione della crescente diminuzione delle risorse idriche disponibili.

Ogni incremento delle superfici coltivate a bergamotto e della quantità e qualità dei prodotti è subordinato all'immediata applicazione alle colture di queste nuove tecniche da parte dei coltivatori.

Tutto ciò ha portato ad una fase di espansione della coltura, dovuta alla crescente domanda dell'essenza e della componente biologica dell'essenza, da un lato, e dall'altro di una nuova domanda (da 5-6 anni a questa parte) del frutto per il consumo fresco, soprattutto nei mercati urbani del centro e del nord Italia. Questa seconda componente della domanda dovuta alla consapevolezza sulle proprietà salutistiche del succo di bergamotto, è in crescita, ma non si ritiene possa sostituire completamente la domanda dell'essenza, che ha una tradizione produttiva, commerciale e industriale difficilmente rimpiazzabile dall'eventuale produzione industriale dell'essenza. Si ritiene, tutt'al più, che la domanda del fresco, nel giro di qualche anno porterà ad un ulteriore aumento del prezzo dell'essenza e quindi della convenienza a conferire il prodotto alla trasformazione industriale. Al riguardo il principale problema del mercato dell'essenza, che pure è migliorato negli ultimi anni, rimane quello di costruire contatti diretti col mercato internazionale (come ha fatto Assobioberg), ma ciò richiede capacità innovative e tempo.

L'attuale gestione della *filiera del bergamotto* non sembra più essere adeguata alle opportunità di valorizzazione economica del frutto e dei conseguenti vantaggi sociali per il territorio dell'Area Progetto. In mancanza di un cambiamento radicale della visione e della governance strategica del *comparto del bergamotto* si arriverà ben presto ad una situazione non governata che introdurrà elementi di insicurezza sul mercato di alcuni prodotti, in primis dell'essenza. Serve pertanto una nuova strategia e una nuova governance che dovrà essere costruita in maniera partecipata e condivisa da tutti i soggetti interessati che operano e che intendono operare all'interno del comparto del bergamotto, incluse *nuove start up innovative* che potrebbero modernizzare ed innovare le attuali filiere di trasformazione e valorizzazione dei prodotti. Per definire una tale strategia e poi per attuarla correttamente nel tempo è necessario attivare con metodi e modalità innovative un tale processo.

1.4.2 Sistema Produttivo Extra Agricolo

Il sistema produttivo Extra Agricolo dell'Area Progetto risulta caratterizzato da un insieme di imprese di medie e soprattutto piccole e piccolissime dimensioni. L'ultimo Censimento di industria e servizi dell'ISTAT rileva nell'Area Progetto 757 unità locali attive, di cui 652 imprese, 53 istituzioni no-profit e 52 istituzioni pubbliche. Il numero di addetti nelle Unità Locali dell'Area Progetto ammontano a 1.727 unità, di cui 1.282 nelle imprese, 114 nelle istituzioni no-profit e 331 nelle istituzioni pubbliche.

Dall'analisi dei dati a disposizione emerge chiaramente il grado di marginalità del sistema produttivo extra agricolo dell'Area. Lo sguardo di insieme fa emergere immediatamente nell'Area Progetto un "addensamento", delle unità e degli addetti, di tipo territoriale fra i comuni di Montebello Ionico, San Lorenzo e Palizzi e rispetto alle attività nei settori commercio, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, attività manifatturiere. Evidente è la forte polarizzazione delle strutture produttive verso le attività commerciali. Queste ultime, infatti, assorbono nell'area ben 258 unità locali delle 652 complessive pari a circa il 37% per cento delle unità totali, che sommate alle 972 unità impegnate negli altri servizi, pari al 41%, portano il Terziario al 78,6 % delle unità produttive dell'area, contro il 20,7% dell'Industria e lo 0,7 dell'Agricoltura.

1.4.3 Turismo Sostenibile

Patrimonio Naturalistico.

I caratteri *ambientali* di pregio si esprimono con la presenza di specifica vegetazione, avifauna e numerose Aree della Rete Natura 2000. Lungo la costa, vi è la principale area di nidificazione della tartaruga marina Caretta – Caretta con esemplari che si sono rivelati un "*unicum*" biologico, tanto da condurre all'istituzione nel 2008 del Parco Marino Regionale "Costa dei Gelsomini".

All'interno del reticolo idrografico del territorio hanno particolare valenza paesaggistica, naturalistica e storica *le fiumare* (Tuccio, Amendolea, Misafrika, Palizzi, Spropoli), le cascate dell'Amendolea (conosciute come Cascate Maesano) e l'oasi naturale del pantano di Saline Joniche.

Circa il 40% del territorio dell'Area Progetto ricade all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte, candidato all'UNESCO Global Geopark. Il ricco *patrimonio ambientale* dell'Area è un elemento non appieno valorizzato. Basti pensare che, come emerge da recenti studi, nell'Area Progetto è presente un microclima considerato fattore determinante per la cura e la prevenzione delle malattie reumatiche.

Patrimonio Culturale.

Dal punto di vista *culturale*, una parte della fascia costiera e della bassa collina del territorio dell'Area Progetto, tra i comuni di Palizzi e San Lorenzo, è tutelata come *Bene Paesaggistico*, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004. Nell'Area sono presenti Centri e Borghi (Bagaladi, Montebello Jonico, San Lorenzo, Bova, Bruzzano Zeffirio, Galliciano, Amendolea, Ferruzzano, Palizzi, Pietrapennata, Roghudi Vecchio, Staiti) inseriti nell'elenco dei *Centri Storici e Insediamenti Storici Minori Suscettibili di Tutela e Valorizzazione* della Regione Calabria, in attuazione dell'art. 48 della L.R. n. 19/2002.

Diffuso il patrimonio archeologico presente nell'Area Progetto e nell'Area Strategica; importante la presenza del Parco Archeologico Archeodero (Bova Marina) costituito da un insediamento protostorico del X sec. a C. ed un insediamento romano del I e II sec. d.C., nonché dai resti di una Sinagoga del IV-VI sec. d.C. (una delle più antiche del Mediterraneo). Altrettanto diffuso e di pregio è il patrimonio storico, architettonico e artistico con castelli (Amendolea a Condofuri; Rocca Armenia a Bruzzano; Palizzi; Bova; Pentadattilo), fortificazioni e torri di avvistamento e difesa; grotte e chiese rupestri utilizzate dagli eremiti (Rocca Armenia, Rocche di Prastarà, Grotte di Sperlinga); chiese e monasteri bizantini; palazzi storici e opere d'arte religiose; edifici produttivi storici (mulini, frantoi, palmenti, etc.).

A connotare l'identità culturale dell'Area, è la lingua greca (*greco di Calabria*), tuttora parlata, che ha portato al riconoscimento della *Minoranza Storico-Linguistica dei Greci di Calabria* (Legge n. 482/1999) e successivamente dell'Area Greca come ambito territoriale e culturale da tutelare e valorizzare in tutte le sue componenti e dimensioni (Legge Regionale n. 15/2003). Un patrimonio importante per l'Area Greca è costituito dal patrimonio religioso bizantino (riti religiosi e chiese) e dalla figura di Padre Gaetano Catanoso da Chorio di San Lorenzo proclamato santo il 23 ottobre 2005 in piazza San Pietro

Il Parco Culturale della Calabria Greca.

Negli ultimi anni è stato avviato, sulla base di modelli ed esperienze sperimentati in altre realtà territoriali, il percorso per la costruzione del *Parco Culturale della Calabria Greca*. Il Parco si basa sul principio che promuovere la cultura e la creatività di una comunità determina un elevamento della qualità della vita e la crescita delle attività economiche. I confini geografici di questo spazio culturale e fisico al tempo stesso non delimitano un unico luogo, ma un'idea ampia di territorialità che comprende l'intera Calabria Greca.

Un Parco Culturale *work in progress* nel quale si incrociano idee e narrazioni, si rivivono storie e saperi per sovrapporre al territorio, come si presenta ai nostri occhi, un contesto emozionale fatto di azioni, parole e impegno. Per fare tutto ciò il Parco Culturale si è dotato di una Civic Digital Library, denominata Grekopedia, di una Collana Editoriale che ha già al proprio attivo 11 volumi pubblicati da Rubbettino Editore, di una APP per la traduzione di termini e frasi dal greco di Calabria all'italiano, di un sistema di comunicazione segnico e simbolico che ha visto recuperare gli antichi disegni intagliati dai pastori nei collari delle capre, i motivi decorativi delle coperte di ginestra tessute al telaio, le forme in legno per il formaggio intagliate con i motivi della tradizione. Il Parco Culturale ha attivato anche, con la collaborazione dell'Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria e delle Associazioni Culturali, un insieme di Spazi, Laboratori e Progetti Culturali per valorizzare la cultura della Calabria Greca.

All'interno del Parco Culturale è confluito, in una visione strategica e comune, il Festival Etnomusicale Palariza (in greco di Calabria *Antica Radice*) che si svolge dal 1997, uno dei più importanti eventi nazionali di musica etnica, premiato nel 2011 dal Ministero del Turismo con il marchio "Patrimonio d'Italia", costituisce oggi un marchio d'area, un progetto di turismo responsabile e un percorso di lettura della Calabria Greca.

Il Turismo Sostenibile nell'Area Grecanica.

Dagli anni '90 a oggi l'Area Grecanica è diventata una realtà interessante per il turismo sostenibile nazionale e internazionale. Ospitalità presso le case dei Borghi più belli come Bova, Penteadattilo, Amendolea, Galliciano e Palizzi e itinerari escursionistici che collegano i Borghi e le aree più suggestive e rappresentative dell'Area Grecanica sono stati i capisaldi dello sviluppo turistico del territorio.

In questi anni colti viaggiatori ed escursionisti hanno continuato a percorrere e visitare i Centri e i Borghi della Calabria Greca avendone il privilegio di una straordinaria percezione in elitaria solitudine. I luoghi sono così semiabbandonati ma intatti, una risorsa potenzialmente immensa, anche di novità su un'offerta turistica che si può rivolgere ad un mercato globale in cerca, oggi, proprio di luoghi a forte valenza identitaria e marcate specificità naturali e culturali. A tutto questo si è anche associare la dimensione *esperienziale e ispirazionale* intesa come riscoperta dei tempi della natura, del vivere in luoghi arcaici, incontaminati, lontani dal clamore e dai ritmi frenetici delle città, e certamente la possibilità di riscoprire il silenzio e la lentezza come risorsa preziosa in un'epoca di degrado mediatico.

Il coinvolgimento delle comunità locali per riscoprire i valori custoditi nel territorio e le loro potenzialità ha generato un impegno diffuso che oggi ha portato l'Area Grecanica ad essere presa a riferimento e modello per altre iniziative di turismo sostenibile.

I visitatori che arrivano volutamente nell'Area, nel senso che la scelgono, sono viaggiatori che ricercano qualche cosa di diverso dalle solite sensazioni e dai soliti paesaggi, vogliono scoprire qualche cosa di nuovo e avere la sensazione di essere i primi, una sorta di pionieri. I viaggiatori, per lo più amanti del trekking e del turismo naturalistico, arrivano da tutta Europa.

Da un'analisi effettuata si evince che i turisti arrivano per lo più in treno (stazione di Reggio Calabria) ed in aereo (Aeroporto di Lamezia, e raramente Aeroporto di Reggio Calabria). I turisti "fai da te", che rappresentano di più il target culturale, arrivano prevalentemente in aereo (e utilizzano a volte anche l'Aeroporto di Catania oltre a quello di Lamezia Terme) e affittano una macchina. Solo raramente arrivano con la propria automobile, ma in quest'ultimo caso la Calabria non è la meta principale ma rientra in un viaggio alla scoperta dell'Italia che li porta ad avventurarsi anche in Calabria e nell'Area Grecanica.

L'offerta alberghiera è localizzata esclusivamente nei comuni dell'Area Strategica di Brancaleone (6 esercizi, 905 posti letto), Condofuri (1 esercizio, 15 posti letto), Melito Porto Salvo (2 esercizi, 59 posti letto). Le attività extralberghiere nell'Area Progetto sono 36 per un totale di 429 posti letto di cui 220 in campeggio, 136 in B&B, 58 in agriturismo e 15 in alloggi in affitto (gestiti imprenditorialmente).

L'offerta di ristorazione dell'Area Grecanica è coperta da piccoli locali, degusterie, enoteche a gestione familiare in cui vengono serviti piatti tipici semplici, poveri e aromatizzati con i sapori "forti" e genuini di una lunga tradizione pastorale e contadina. Le pietanze cambiano in base alla stagione e a quello che offre generosamente e quotidianamente la terra.

1.5 TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.5.1 Verso un Declino (Destino) che sembra Inarrestabile

Le considerazioni e, soprattutto, i dati che ne sono alla base sembrano raccontare di un declino che sembrerebbe inarrestabile per i Centri e i Borghi dell'Area Progetto, in massima parte dovuto alle dinamiche demografiche in atto e al continuo declino della qualità dei servizi di cittadinanza per i cittadini (istruzione, salute, mobilità).

Le dinamiche demografiche danno immediata evidenza della gravità della situazione. I cittadini che al 31 dicembre 2016 abitavano i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto erano 9.125 così distribuiti per fasce di età:

- 2,85% (260 abitanti) per la fascia di età: 0 – 5 anni;
- 6,26% (571 abitanti) per la fascia di età: 6 – 14 anni;
- 5,30% (480 abitanti) per la fascia di età: 15 – 20 anni;
- 21,69% (1.979 abitanti) per la fascia di età: 21 – 40 anni;
- 34,09% (3.111 abitanti) per la fascia di età: 41 – 65 anni;
- 29,81% (2.720) per la fascia di età: oltre 65 anni.

I Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto continuano a perdere quote importanti di popolazione che le statistiche a livello comunale non sempre riescono a rilevare a causa della presenza, all'interno del medesimo comune di Centri localizzati sulla costa che nella gran parte dei casi non sono soggetti a spopolamento. Negli ultimi decenni mediamente i Comuni dell'Area Progetto hanno perso circa 3.000 abitanti ogni dieci anni. È molto probabile che questi abitanti siano tutti da riferire ai Centri e ai Borghi interni dell'Area Progetto. Sulla base di questi dati, se il processo di spopolamento non si arresterà, *nei prossimi 30 anni molti Centri e Borghi interni dell'Area Progetto saranno abbandonati dai loro abitanti.*

Diminuiscono anche gli studenti delle Scuole nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto: gli studenti della scuola primaria iscritti per l'anno scolastico 2015/2016 sono stati 241 e 126 quelli per la scuola secondaria di 1° grado. Le iscrizioni sono in calo per ambedue i livelli di istruzione e si è in presenza di situazioni molto critiche con numerose classi costituite da pochi studenti (in media 6 studenti per classe).

1.5.2 Servizi Essenziali

Le analisi e le riflessioni sullo stato dei servizi essenziali (istruzione, mobilità, salute) nell'Area Progetto evidenziano tutte le attuali criticità che minano alla base i diritti che la Costituzione Italiana garantisce a tutti i suoi cittadini, inclusi quelli dell'Area Progetto. In assenza di immediati ed efficaci interventi per migliorare in maniera stabile e ordinaria i suddetti servizi, gli scenari sono quelli del progressivo e totale abbandono da parte degli attuali residenti di molti Centri e Borghi interni, a partire da Staiti, Roccaforte del Greco, Bruzzano Zeffirio.

Non si può chiedere ai cittadini di vivere in contesti in cui i ragazzi debbano formarsi in classi composte da pochissimi studenti o in multiclassi, in cui è difficile poter raggiungere con i mezzi pubblici ed in tempi accettabili i luoghi di studio e di lavoro, in cui il diritto alla salute è spesso calpestato a causa di un sistema di servizi sanitari e socio-sanitari inefficiente, di bassa qualità e che, soprattutto, non accompagna i cittadini nei necessari percorsi di prevenzione e cura.

I Focus Group realizzati per l'elaborazione della Strategia dell'Area Progetto Grecanica sono stati utili a fare emergere i problemi, almeno per gli aspetti qualitativi, ma nel contempo hanno evidenziato le cause di questa situazione da ascrivere principalmente alla non adeguata collaborazione ed integrazione tra le Istituzione preposte e all'assenza totale di visione, programmazione e innovazione nella progettazione ed erogazione dei servizi.

1.5.3 Sviluppo Economico

I dati relativi al tasso di occupazione per settori di attività confermano l'importanza del *settore agricolo* nell'economia dell'Area Progetto. L'incidenza del settore agricolo, che può essere stimata attualmente pari al 35% sul totale dell'occupazione, sarebbe ancora maggiore se si considerassero i dati relativi all'occupazione nei soli Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto. Le criticità per lo sviluppo del settore agricolo, se non opportunamente affrontate e superate porteranno ad un lento ma progressivo abbandono delle attività agricole nell'Area Progetto, ma soprattutto non attraggono e spingono le nuove generazioni a sostituirsi nelle attività dei genitori nella gestione delle aziende, anche a fronte di buone potenzialità e prospettive di lavoro e di mercato, come per esempio quelle presenti nella filiera bergamotticola. In assenza di un intervento immediato, organico e strategico nel settore agricolo il rischio reale è di perdere importanti opportunità di mercato e di crescita delle aziende localizzate nell'Area Progetto ma soprattutto di non avere più *nuovi agricoltori* per gli anni futuri.

Per quanto riguarda il *turismo sostenibile* nell'Area Progetto, si può affermare che fino ad oggi è stato costruito il *prototipo del sistema turistico locale della Calabria Greca*. Il *prototipo* ha permesso di dimostrare che il sistema può funzionare anche con dimensioni maggiori e più interessanti per l'economia dell'Area Progetto, sia in termini di allargamento sul territorio ad altri Centri e Borghi interni dell'Area Progetto e/o di potenziamento di quelli già inseriti nella Rete, sia in termini di acquisizione di nuovi mercati nazionali e internazionali con nuovi pacchetti di offerta definiti sulla base delle caratteristiche attuali della domanda dei visitatori. Occorre pertanto fare un salto di qualità per dimensione e di visione seguendo l'esempio delle esperienze di eccellenza presenti sul territorio e, soprattutto, rafforzando e allungando le reti tra gli operatori della filiera turistica, a partire da quelli culturali e dell'enogastronomia.

In assenza di tutto ciò, si rischia di far implodere in breve tempo il *prototipo* senza realizzare il *sistema del turismo sostenibile della Calabria Greca* che, assieme alle filiere agroalimentari, potrebbe costituire il futuro delle nuove generazioni attraverso la creazione di nuove iniziative imprenditoriali in questi settori.

Una prospettiva economica a contrasto dello spopolamento, dunque, a favore della *Restanza* (citiamo il professor Vito Teti), ma che necessita di una visione innovativa e condivisa.

2 LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

2.1 IDEA GUIDA

L'obiettivo della strategia è *bloccare l'attuale irreversibile tendenza allo spopolamento, all'abbandono e alla fuga, soprattutto delle nuove generazioni, dei Centri e dei Borghi interni dell'Area Progetto.*

È necessario costruire una visione condivisa di futuro, una **nuova e credibile narrazione** del territorio, coinvolgendo gli *abitanti vecchi e nuovi* che ne possono e devono essere i protagonisti. Più che difendere l'esistente la sfida è **quella di progettare e percorrere nuove strade per il futuro.**

L'**idea guida per bloccare lo spopolamento e attivare processi di innovazione sociale e imprenditoriale nell'Area Progetto** si basa sulla valorizzazione delle risorse identitarie del territorio (natura, cultura, produzioni agricole) attraverso il pieno coinvolgimento della comunità, in particolare le nuove generazioni. Infatti, per invertire il trend demografico negativo, è necessario ridurre gli attuali gravissimi divari economici, sociali e istituzionali emersi in fase di analisi, intervenendo, contestualmente e in maniera integrata, per:

- tutelare, valorizzare e produrre **capitale sociale identitario**, attraverso *processi di rigenerazione sociale* centrati: i) sul recupero dell'identità (lingua e cultura dei greci di Calabria, borghi storici, etc.); ii) sulla partecipazione diretta dei cittadini, in particolare le nuove generazioni, alla produzione e gestione dei beni di comunità (es. cooperative di comunità); iii) sulla sperimentazione di innovazioni sociali e di nuove forme di economia della condivisione di beni e servizi;
- migliorare la **qualità della vita**, attraverso l'immediata attivazione di innovazioni istituzionali, organizzative e tecnologiche che consentano ai cittadini di poter fruire di adeguati servizi di cittadinanza: i) istruzione (smart school baricentrica dei borghi interni, polo tecnico professionale, etc.); ii) salute (riorganizzazione dei servizi di emergenza urgenza, servizi sanitari di comunità, etc.); iii) mobilità (riattivazione rete viaria interna, servizio mobilità a domanda, etc.);
- creare **sviluppo sostenibile** e buona occupazione. nel territorio, nei seguenti ambiti:
 - *produzioni agricole e agroalimentari*, attraverso l'attivazione di processi di organizzazione e innovazione tecnologica, anche con la promozione di startup innovative, delle filiere del bergamotto, dell'olio, del vino e della zootecnia aspromontana;
 - *turismo sostenibile*, attraverso la messa in rete e la qualificazione delle esperienze esistenti, l'ampliamento dell'attuale offerta di accoglienza e servizi e, soprattutto, un maggiore orientamento ai mercati internazionali del turismo naturalistico e culturale;
 - *cultura*, attraverso la sperimentazione di modelli innovativi di cittadinanza e comunità culturale (*cultural hub*), a partire dall'attuale esperienza del Parco Culturale della Calabria Greca, e di tutela e valorizzazione del paesaggio (*osservatorio del paesaggio*).

2.1.1 Ripartire da una Nuova Narrazione del Territorio

La costruzione e la condivisione di una *nuova narrazione* del territorio dell'Area Pilota Greca è propedeutica ad ogni altra elaborazione di strategia di intervento in quanto ne costituisce il *terreno di semina e di crescita*.

Le strategie e i progetti realizzati negli ultimi decenni per contrastare lo spopolamento dell'Area Pilota Grecanica, nonostante abbiano conseguito buoni risultati in alcuni Centri e Borghi interni e per alcuni ambiti di intervento, quali la cultura e il turismo sostenibile, forse non hanno operato per quanto era necessario alla costruzione di questa *nuova e condivisa narrazione*. Di seguito si riportano gli elementi essenziali di questa *nuova narrazione*, di questo *nuovo ecosistema grecanico*, che dovrebbe essere costruito, attraverso il dialogo, insieme da giovani e anziani, da chi è rimasto e da chi vuole tornare, da vecchi e nuovi abitanti. Molte riflessioni che sono alla base di questa nuova narrazione sono riprese dai lavori del Prof. Vito Teti, studioso appassionato e profondo conoscitore dei Centri e dei Borghi della Calabria Greca.

I Centri e i Borghi dell'Area Pilota Grecanica, a partire dagli anni '60, hanno vissuto un cambiamento epocale tra due civiltà. Ad una civiltà contadina semplice ma al tempo stesso *ricca di relazioni e resistente* nella propria struttura sociale ed economica, si è via via sostituito negli anni il *vuoto*, l'*abbandono*, la *solitudine*, la *sfiducia*, la *fuga da sé stessi e dalla propria terra*. Oggi non è più sufficiente, anche se necessario e indispensabile, garantire i principali diritti di cittadinanza agli abitanti dell'Area Pilota Grecanica e creare le condizioni per la modernizzazione e lo sviluppo di attività economiche sostenibili, centrate prioritariamente sulle risorse del territorio che possono costituire *vantaggi comparati*.

Purtroppo, anche in presenza delle suddette condizioni, l'attuale irreversibile tendenza allo spopolamento, all'abbandono e alla fuga da parte delle nuove generazioni non si arresterebbe. Quando muore una persona anziana a Staiti, a Roccaforte del Greco, a Galliciano, a Palizzi Superiore e negli altri Borghi interni “finisce una storia, chiude una casa, spesso un *vicolo* o una *rua*, nuovi spazi *vuoti e bui* prendono il posto di quelli che erano un tempo spazi di comunità *pieni di vita*”. Oggi, in molti Centri e Borghi dell'Area Pilota Grecanica *i tempi a disposizione per intervenire stanno per scadere*. Il problema oggi è immaginare in questi “*luoghi dell'abbandono una nuova vita, come riempire questi vuoti e soprattutto di cosa riempirli, come farli divenire luoghi che chiamano, che attraggono e che attirano giovani e anziani, chi è rimasto e chi vuole tornare, vecchi e nuovi abitanti*”.

Occorre costruire un nuovo cambiamento epocale nell'Area Pilota Grecanica che non può prescindere da una *nuova e condivisa narrazione*. Una narrazione che trova le proprie basi nella possibilità di dare nuovi sensi ai luoghi, nel tema del ritorno e nell'*etica della restanza*, nel bisogno diffuso, soprattutto delle nuove generazioni, di modelli di vita alternativi che spesso portano, sia pure in maniera non definitiva, nelle campagne, nei piccoli centri, nei paesi: giovani, intellettuali, scrittori e artisti. Una rinascita che richiede un progetto concreto di impegno civile, istituzionale e politico che costruisca le proprie fondamenta sulla partecipazione, sulla conoscenza, sulla cultura e sulla capacità di riconoscere bellezza, identità e valori, sull'innovazione sociale, sulla capacità della comunità di apprendere e utilizzare con continuità le innovazioni tecnologiche e organizzative più appropriate ai propri bisogni. Un *progetto che abbia le caratteristiche del processo* e quindi in grado di innescare dinamiche e impatti sempre più vasti e di coinvolgere fasce sempre di ampie di vecchi e nuovi abitanti.

Una narrazione che necessariamente deve partire dalle voci, dalle memorie, dai racconti, dalle pratiche degli abitanti per restituire ai luoghi il loro senso vero e profondo. Occorre predisporre a nuovi modi di ascoltare, osservare, guardare, dialogare con gli altri per trovare e dare nuovo senso ai luoghi e alle attività. Occorre costruire il *nuovo pieno* dei Centri e dei Borghi dell'Area Pilota Grecanica, costituito da beni immateriali (es. silenzio, tranquillità, tempi lenti, etc.) da offrire con una diversa logica dell'accoglienza e dell'ospitalità, più vicina a quella della tradizione e della filoxenia. Per questo la narrazione deve avere la capacità di disvelare ai vecchi e ai nuovi abitanti i luoghi e i loro contenuti per avviare un *nuovo inizio* e per realizzare nuove costruzioni civili, sociali ed economiche. La memoria, l'identità, le tradizioni hanno un senso soltanto se coniugate al futuro. Gli stessi Borghi “Fantasma” di Pentedattilo, Roghudi Vecchio, Brancaleone Vecchio e Africo Vecchio, potrebbero costituire, proprio per il loro stato di abbandono, dei formidabili spazi di sperimentazione di nuove forme di trasformazione e valorizzazione delle risorse identitarie e paesaggistiche del territorio,

I Centri e i Borghi dell'Area Pilota Grecanica dovrebbero trasformarsi sempre più in luoghi capaci di presentarsi come *spazi sociali aperti, dinamici e, soprattutto, capaci di accogliere coloro che vogliono ritornare* ma anche *nuovi abitanti culturali temporanei, giovani creativi, immigrati*. In altri termini occorre immaginare e costruire *nuove e inedite forme di cittadinanza* che oggi nel *villaggio globale* sono possibili.

2.1.2 Cambiare Permanentemente il Contesto Socio-Istituzionale

L'Area Progetto Grecanica presenta come e più di altre aree del Sud del Paese una sotto dotazione e, soprattutto, una bassa qualità di servizi essenziali per la vita dei cittadini. I divari sono profondi e, nell'ambito dell'attuazione della strategia, andrebbero permanentemente monitorati e condivisi in maniera responsabile con le comunità. Questi divari influenzano fortemente l'esistenza dei cittadini dei Centri e dei Borghi dell'Area Grecanica, soprattutto di quelli che abitano nelle aree interne e che hanno redditi bassi che non permettono di acquisire i servizi sul mercato. Inoltre la bassa qualità dei servizi pubblici contribuisce ad alimentare e accrescere la rassegnazione e la sfiducia nei confronti delle istituzioni nazionali e locali e a rendere poco attrattive queste aree per l'insediamento di nuovi cittadini e attività economiche.

Nell'Area Progetto Grecanica i divari nella qualità dei servizi essenziali non sempre sono dovuti a non adeguate risorse finanziarie, fatta eccezione per i servizi sociali. Infatti, la spesa pro capite dei Comuni dell'Area Progetto è in linea con gli standard nazionali, se non addirittura superiore a causa, soprattutto, del basso numeri di abitanti dei singoli comuni. Sulla qualità dei servizi influisce in negativo la più bassa dotazione infrastrutturale e tecnologica e l'inefficienza gestionale. In molti casi si è assistito, soprattutto nel passato, a distorsioni nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi che troppo spesso hanno avuto come obiettivi prioritari il consenso elettorale, l'occupazione non produttiva, se non le speculazioni affaristiche.

Occorrerà nell'Area Progetto Grecanica modificare e innovare radicalmente l'attuale sistema istituzionale ed incentivare la costruzione di reti permanenti interistituzionali in grado di mettere al centro della loro azione la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi essenziali. Servizi che dovranno essere ridisegnati con la partecipazione attiva dei *cittadini utenti* per potere soddisfarne i reali bisogni, che devono essere orientati agli obiettivi e ai risultati attraverso processi di monitoraggio e valutazione continui e partecipati, che devono essere innovati con nuovi modelli organizzativi e soluzioni tecnologiche, che devono mantenere un corretto rapporto costi/benefici.

Servirà una rivoluzione culturale che dovrà passare soprattutto per le Istituzioni locali dell'Area Progetto Grecanica che dovranno associarsi, nelle forme previste dalla normativa vigente, per superare gli attuali limiti dimensionali e costruire insieme nuovi modelli e unità organizzative con adeguate competenze professionali da sviluppare e aggiornare attraverso la formazione continua. In estrema sintesi, riprendendo lo slogan del Prof. Giovanni Carrosio del Comitato Nazionale delle Aree Interne, possiamo affermare che sono molte le **Innovazioni in cerca di Istituzioni** nell'Area Grecanica. Tutto ciò sarà possibile se saranno abbandonate da subito e definitivamente le strade che hanno portato alla situazione attuale, costruite su modelli e processi decisionali non orientati ai reali obiettivi delle comunità, su inadeguati livelli di cooperazione tra istituzioni, su competenze amministrative e tecniche troppo spesso inadeguate.

La strategia che si vuole mettere in atto costituirà il primo e più importante banco di prova per verificare la reale volontà e capacità delle Istituzioni locali di cambiare radicalmente e permanentemente il contesto socio-istituzionale dell'Area Progetto.

2.1.3 Puntare sulle Risorse e sulle Produzioni Identitarie del Territorio

Dalle analisi condotte sull'Area Progetto emerge un forte squilibrio tra risorse effettive e potenziali e risorse umane. Il problema è la rarefazione umana. Bergamotto vite e olivo potrebbero dare lavoro a molti locali e non, se poi si aggiunge l'attività turistica l'Area potrebbe vivere un buon benessere collettivo.

Occorre individuare *i tappi allo sviluppo* che comunque ci sono, altrimenti non si capisce come mai un'area potenzialmente ricca sia invece povera. Alcuni di questi tappi sono evidenti e sono la *qualità istituzionale* e la *presenza asfissiante della criminalità organizzata*. Altri sono da individuare nelle comunità di cittadini e nel sistema imprenditoriale e per questi la Strategia deve necessariamente individuare obiettivi, risultati attesi e azioni.

Oggi le possibilità di sviluppo per l'Area Progetto Grecanica, così come per le altre aree interne del Paese, sono legate alla tendenza al ritorno alle produzioni incardinate nei luoghi, ossia alle risorse identitarie, alle conoscenze, ai valori e ai saperi contestualizzati degli agricoltori, degli artigiani, dei cittadini culturali, dei nuovi lavoratori della conoscenza, degli operatori della scuola e dei servizi sociali. Ma le sole risorse identitarie e i saperi locali non sono sufficienti per innescare nuovi e sostenibili processi di sviluppo nelle aree interne. Occorre dotare questi territori di quei beni pubblici che costituiscono i fattori non economici dello sviluppo. Sono beni che devono essere prevalentemente prodotti collettivamente dalle comunità e accrescono il capitale sociale del territorio (beni relazionali). Accanto a questi beni relazionali occorre dotarsi di beni collettivi per la competitività (centri di ricerca, centri di formazione, centri servizi, reti di imprese organizzate per filiere, start up innovative nelle filiere più importanti, relazioni con i mercati, etc.).

I patrimoni preesistenti, infatti, persistono soltanto se reinterpretati e riutilizzati attivamente e continuamente dalla società per produrre nuovi depositi. Oggi, molto più di ieri, per far fronte alla quaresima della crescita conta la connessione tra luoghi e flussi, tra sedimentazioni corte e reti lunghe di attori e opportunità, materiali e immateriali¹. Negli anni passati erano soprattutto le sedimentazioni sociali, politiche ed economiche a determinare organizzazione e confini identitari dei luoghi, mentre oggi sono soprattutto le interazioni con gli altri sistemi, locali e globali, a qualificare le loro identità². In definitiva si dovrà intervenire per cambiare permanentemente le condizioni dei contesti insediativi in cui nascono e si sviluppano le aziende, accrescendo la dotazione di fattori non economici del territorio, sostenendo le relazioni e i flussi con le economie esterne, sostenendo la propensione delle aziende ad innovare e a cooperare.

All'interno di questo nuovo paradigma dello sviluppo, nell'Area Progetto Grecanica si dovrebbero concentrare strategicamente gli investimenti e le energie prioritariamente sull'agricoltura, sulle filiere agroalimentari e sul turismo sostenibile. L'obiettivo dovrebbe essere l'incremento dell'occupazione e del reddito prodotto attraverso il potenziamento delle aziende esistenti, l'emersione del sommerso, la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, la creazione di reti e di cluster per filiere e per ambiti territoriali per superare i limiti derivanti dalle ridotte dimensioni aziendali, l'innovazione continua dei processi e dei prodotti, il completamento in loco delle filiere agroalimentari, il sostegno alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali innovative, l'apertura verso i mercati nazionali ed internazionali.

Questa strategia richiede necessariamente, per essere applicata, un approccio collaborativo tra le aziende e la capacità di orientare gli investimenti su quelle attività imprenditoriali che valorizzano al meglio i *vantaggi comparati* che il territorio offre sia in termini di produzioni agricole (es. bergamotto, vini IGT, olii biologici, etc.) che di risorse culturali identitarie (Greci di Calabria) e ambientali/paesaggistiche (es. fiumare, borghi, etc.).

Negli ultimi anni è cresciuta nell'Area (cittadini, Istituzioni locali, aziende) la consapevolezza delle opportunità imprenditoriali che si potrebbero sviluppare nel territorio, grazie anche ai buoni risultati conseguiti da alcune realtà imprenditoriali che hanno innovato processi e prodotti e hanno cominciato ad operare in rete sia nel settore agricolo e agroalimentare che nel turismo sostenibile. Siamo ancora in presenza di piccoli numeri ma sufficienti per indicare e aprire le strade da seguire.

¹ D. Cersosimo (2017), "Coltivare sviluppo. Semi e germogli nell'Italia locale", *in via di pubblicazione*

² Aaster (a cura di) (2009), *Tra flussi e luoghi, accompagnare la modernizzazione del territorio*, Milano

Gli imprenditori dovranno, da subito, operare per strutturare e consolidare un sistema produttivo nell'Area Progetto e, soprattutto nei Centri e nei Borghi interni, in grado di generare occupazione di qualità e reddito per trattenere le nuove generazioni nei territori di origine. Sarà necessario consolidare e innovare le filiere e le reti esistenti (es. bergamotto, turismo sostenibile) e cominciare a costruirne in maniera partecipata di nuove (es. vitivinicolo, olivicolo, orticolo, formaggi, salumi, etc.). Un contributo importante in questa direzione potrà venire dalla collaborazione con le Università e i Centri di Ricerca calabresi e dall'attuazione del Piano di Azione Locale 2014-2020 dell'Area Grecanica finanziato nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020.

2.2 INVERSIONI DI TENDENZA E RISULTATI ATTESI

L'obiettivo generale della Strategia è **arrestare e invertire il processo di spopolamento della popolazione residente nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto**. L'obiettivo generale si potrà ritenere conseguito con il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Fissare a 9.000 abitanti la soglia minima di residenti nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto.
- Incrementare nel prossimo decennio 2018 – 2028 il numero di abitanti del 17,8%, con un tasso medio annuo di incremento della popolazione residente pari all'1,5%, che dovrebbe consentire di portare il numero di abitanti da 9.125 (dato al 31 dicembre 2016) a 10.750 con un incremento di 1.625 persone.

La Strategia intende contrastare lo spopolamento e l'abbandono dell'Area e favorire l'arrivo di nuovi abitanti sul territorio potenziando i servizi di base e creando le condizioni per lo sviluppo sostenibile di attività di mercato. La Strategia dell'Area Progetto si articola in sei ambiti di intervento:

- un ambito orizzontale che fa riferimento alla creazione delle precondizioni e alla realizzazione delle azioni necessarie a **rigenerare il territorio, le comunità e le istituzioni dell'Area Progetto**;
- tre ambiti che fanno riferimento alla necessità di garantire i diritti di cittadinanza ai cittadini dell'Area Progetto attraverso il miglioramento dei **servizi essenziali per l'istruzione, la mobilità e la salute**;
- due ambiti che fanno riferimento alla necessità di creare buona occupazione e reddito nell'Area Progetto attraverso lo sviluppo locale sostenibile, con priorità alle **filiere agroalimentari e al turismo sostenibile**.

Gli **obiettivi specifici** della strategia che contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo generale sono i seguenti:

- A. Rigenerare il Territorio, le Comunità e le Istituzioni dell'Area Progetto.
- B. Garantire il Diritto ad una Istruzione di Qualità agli Studenti Residenti nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto.
- C. Promuovere e Garantire i Servizi di Prevenzione, Cura e Pronto Intervento per i Cittadini Residenti nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto.
- D. Migliorare l'Accessibilità dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto e Garantire Servizi Pubblici Adeguati alla Domanda di Mobilità dei Cittadini Residenti.
- E. Sviluppare e Innovare le Filiere Agroalimentari Prioritarie dell'Area Progetto per Incrementare l'Occupazione e il Reddito Prodotto e Salvaguardare il Territorio.
- F. Sperimentare Modelli Innovativi per Tutelare e Valorizzare il Patrimonio Culturale e Naturalistico dell'Area Progetto e Costruire la Destinazione Turistica Sostenibile dell'Area Grecanica.

Per ogni ambito di intervento nei Paragrafi successivi viene riportata la strategia d'intervento e i risultati attesi con i relativi indicatori.

2.2.1 Territorio, Comunità e Istituzioni

Costruire Nuove Forme di Cittadinanza

La rigenerazione degli spazi di vita quotidiana dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto può avvenire solo grazie all'impegno diretto, concreto, continuo e costante degli abitanti, *veri custodi e innovatori del proprio territorio*, che si prendono cura (*take care*), dei luoghi di vita del quotidiano e sperimentano una nuova formula di abitare i Centri e i Borghi interni, fondata sui valori dell'inclusione sociale, della sostenibilità ambientale, della qualità della vita, della bellezza del paesaggio.

Occorrerà *lavorare con* le scuole, le comunità locali, le reti formali e informali, i cittadini presenti sul territorio dei Centri e dei Borghi interni dell'Area Progetto per:

- fare emergere e mettere in rete il capitale sociale e identitario dell'Area;
- promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, in applicazione del principio istituzionale della sussidiarietà tra Istituzioni e Cittadini (es. Regolamento della Partecipazione dei Cittadini);
- aprire il territorio, soprattutto i Centri e i Borghi interni, alla presenza e alla contaminazione di *nuovi cittadini temporanei* (es. cittadini culturali, nomadi digitali, creativi/artisti, etc.) anche sulla base delle recenti esperienze avviate con successo in altri territori simili (es. Matera 2019);
- aprire e rendere permeabile il territorio ai processi di innovazione sociale e tecnologica che si sono sviluppati e stanno crescendo a livello regionale, nazionale e internazionale e che vedono un forte protagonismo delle nuove generazioni e di creativi, artisti, innovatori, maker, nomadi digitali;
- sostenere la promozione e l'avvio di nuovi modelli di imprese della *weconomy*, come le *cooperative di comunità*, per l'erogazione di servizi alle comunità e per la gestione dei beni pubblici utilizzati e non;
- individuare, attivare e mettere in relazione i soggetti dell'Area Progetto (e non) disponibili a "*prendersi cura*" del territorio in tutte le sue dimensioni. Si fa riferimento soprattutto alle nuove generazioni e ai soggetti attivi nell'Area Progetto (e non) con iniziative interessanti;
- valorizzare e potenziare le Reti formali e informali che operano nel territorio dell'Area Progetto, ovvero sostenere la creazione di nuove negli ambiti sprovvisti. Si fa riferimento alle Reti per i Servizi alle Persone, per la Cultura, per le Attività Economiche (Turismo, Agricoltura, etc.).

Questa visione rimanda al concetto di innovazione sociale e al ruolo della comunità che si appropria delle soluzioni più adeguate ai propri bisogni.

Una nuova forma di cittadinanza che dovrà essere promossa e sostenuta nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto è la **cittadinanza culturale**. Si tratta di promuovere e sperimentare nuove forme di partecipazione e di cittadinanza basate sull'assunto che la cultura è un processo che si costruisce nelle comunità, sperimentando nuovi modelli di ascolto, condivisione e produzione, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, residenti e non, che assumono il ruolo di **abitanti culturali**. La cultura come linguaggio comune e creativo per relazionarsi con gli altri, per apprendere e affrontare le sfide del futuro, per costruire un nuovo modello di comunità, per sperimentare forme inedite di cittadinanza. Cultura, conoscenza, innovazione e creatività rappresentano le possibili opzioni per costruire un **futuro aperto** nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto Grecanica in cui sia possibile:

- coltivare e accrescere, soprattutto per i giovani, le proprie aspirazioni;
- sperimentare e realizzare nuovi prodotti e servizi, attraverso l'integrazione tra competenze scientifiche e tecnologiche, creatività e abilità manuali;
- attrarre artisti, creativi, ricercatori, investitori per la costruzione di comunità innovative.
- trasformare i Borghi e i Centri storici, con le loro straordinarie tradizioni e l'immenso patrimonio culturale, in *laboratori culturali e creativi aperti*.

Nei Centri e nei Borghi dell'Area Grecanica è arrivato il momento di *andare oltre l'accoglienza degli immigrati* e di sperimentare nell'Area Progetto *nuove e innovative forme di cittadinanza territoriale multietnica*. Siamo infatti in presenza di un nuovo ciclo della storia del territorio che presenta molte analogie con quanto è successo nei secoli con le migrazioni che hanno portato nell'Area, in fasi successive, i coloni greci che hanno dato vita ai Centri e ai Borghi della Calabria Greca. Occorre avviare subito percorsi di confronto e di condivisione per definire le modalità attraverso le quali questi *nuovi cittadini* possono contribuire, al pari degli altri cittadini indigeni, a migliorare la qualità della vita e lo sviluppo delle attività economiche nell'Area Progetto. I vantaggi e le opportunità derivanti da una integrazione completa sono molteplici; di seguito se ne riportano sinteticamente alcuni per gli ambiti più importanti:

- L'avvio di una strategia di recupero delle abitazioni non occupate (4.685) presenti nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto per destinarle, con modalità innovative, ad abitazioni per le famiglie di immigrati porterebbe ad un immediato ripopolamento dei Centri e dei Borghi interni. con la conseguente positive in termini di rigenerazione sociale ed economica, di mantenimento dei servizi essenziali e di tutela del patrimonio ambientale e culturale.
- L'Area Progetto presenta potenzialità e opportunità di crescita nel settore agricolo e zootecnico che non sono utilizzate per molteplici motivi, primo fra tutti il costante invecchiamento della popolazione e la *fuga* delle nuove generazioni dalle attività agricole. Il sempre maggiore e qualificato coinvolgimento dei lavoratori immigrati in agricoltura è ormai indispensabile, anche attraverso forme innovative di autoimprenditorialità e di lavoro cooperativo. Un contributo rilevante al potenziamento e alla qualificazione delle attività agricole nell'Area può venire dalla messa in produzione dei terreni di proprietà pubblica attualmente non utilizzati.
- La sperimentazione di un nuovo modello di *cittadinanza territoriale multietnica* permetterebbe di arricchire il patrimonio culturale dell'Area attraverso il confronto e l'integrazione di patrimoni identitari millenari, primo fra tutti quello dei *Greci di Calabria*. Questo renderebbe ancora più interessante e attrattivo il territorio per i nuovi *Cittadini Culturali*.

Sperimentare Nuove Forme e Nuovi Modelli di Sussidiarietà tra Istituzioni e Cittadini.

La visione delineata nei paragrafi precedenti è basata su una ipotesi di lavoro fondamentale che è quella di riuscire a garantire, già nel breve periodo, condizioni di vita sostenibili nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto per bloccare i processi di spopolamento in atto e per attrarre nuovi abitanti. In primis occorrerà garantire ai cittadini adeguati livelli dei servizi per l'istruzione, la salute, la mobilità. La strategia attuale è esclusivamente conservativa e difensiva e sicuramente non permetterà di raggiungere i risultati attesi. Si applicano modelli organizzativi, metodi e strumenti standard inadeguati a cogliere le specificità della domanda e, pertanto poco efficaci in termini di risultati e impatti. Ciò è dovuto alla tendenza sempre più consolidata delle Amministrazioni pubbliche preposte, spesso anche condizionate da normative rigide e obsolete, ad operare per adempimenti senza tenere conto dei mutamenti continui in atto nella domanda dei servizi pubblici. In altri termini il territorio e le comunità locali richiedono sempre più servizi pubblici su scala territoriale, progettati ed erogati sulla base delle reali esigenze del territorio e delle comunità, in grado di adattarsi con flessibilità alle diverse esigenze dei cittadini.

Un contributo determinante per realizzare servizi pubblici su scala territoriale, in grado di rispondere ai reali bisogni della comunità, può venire dalla partecipazione diretta dei cittadini alla loro gestione. Si tratta di sperimentare **nuove forme e nuovi modelli di sussidiarietà tra istituzioni e cittadini**, anche attraverso la costituzione di **cooperative di comunità** che potrebbero operare per specifici ambiti territoriali intercomunali per garantire, in maniera integrata, tutti quei servizi che le Istituzioni preposte non riescono più a garantire in maniera adeguata. Le Cooperative di Comunità potrebbero essere lo strumento più efficace per mettere in rete strutturalmente le Istituzioni, le Organizzazioni No-Profit che sono impegnate nei servizi ai cittadini, i cittadini.

Nell'Area Progetto si intende progettare e attivare, in collaborazione con le Istituzioni preposte, le Organizzazioni dell'Economia Sociale e del Volontariato e Università e Centri di Ricerca, un **Laboratorio di Innovazione Sociale** per la gestione di servizi di partecipazione civica, di nuovi modelli di economia locale, di mobilità sostenibile, per l'istruzione, la salute dei cittadini, la gestione sostenibile delle risorse ambientali ed energetiche, etc.

Con la realizzazione della connessione a banda ultra larga per tutti i Centri e i Borghi dell'Area Progetto sarà incrementata ulteriormente la possibilità di realizzare ed erogare servizi innovativi di *e-Government*, di *e-health*, di *e-learning* e di *infomobility*.

2.2.2 Istruzione

Scuole Aperte, Accoglienti e Solidali, Centri Civici del Territorio e della Comunità.

La Strategia dell'Area Progetto, per essere credibile e sostenibile, deve mettere la Scuola al primo punto della propria visione e della agenda dei lavori delle Istituzioni, delle famiglie, delle imprese e dei cittadini.

Le scuole dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto devono diventare il luogo in cui si alimenta e ci si appropria, condividendola, della **nuova narrazione del territorio**. È tra i banchi delle scuole che si dovranno formare i nuovi cittadini dell'Area Grecanica, cittadini italiani ed europei con un bagaglio di saperi universali ma anche con le conoscenze e le capacità necessarie per valorizzare le risorse presenti sul territorio e con la consapevolezza che un futuro è possibile ma spetterà a loro in massima parte costruirlo.

Per fare ciò non basteranno delle semplici, anche se indispensabili, operazioni di riorganizzazione della logistica, dell'accessibilità e della didattica delle scuole. Le scuole dell'Area Grecanica devono diventare i **primi centri civici del territorio**, dal loro funzionamento e dalla loro qualità dipenderà, in larga parte la scelta delle famiglie di restare o andare via dall'Area Grecanica.

Servirà una scuola, dove oltre all'italiano e all'inglese, sia possibile da subito apprendere in maniera ordinaria la **lingua dei Greci di Calabria** che costituisce un patrimonio irrinunciabile della comunità. La conoscenza della lingua costituirà il primo passo ed indispensabile passo per le nuove generazioni per recuperare l'identità e l'orgoglio dei Greci di Calabria e per aprirsi ad una cultura sconosciuta ma che affonda le proprie radici millenarie nel mondo bizantino.

Allo stesso modo sarà indispensabile per la comunità e per le famiglie potere contare su una scuola capace di **formare giorno per giorno i giovani ai valori della pace, del rispetto reciproco, della solidarietà e dell'accoglienza, della fiducia nelle istituzioni e del rispetto legalità**. Infatti, in un territorio fortemente condizionato dalla presenza della criminalità organizzata, come è quello dell'Area Grecanica, l'Istituzione Scuola, insieme alle famiglie, deve guidare e sostenere le nuove generazioni lungo percorsi di vita corretti e ricchi di prospettive. Ci vuole un impegno e una sensibilità maggiore degli insegnanti che, nei casi in cui sarà necessario, dovranno essere pronti a diventare **maestri di strada ed educatori sociali** per quei ragazzi che vivono condizioni di disagio sociale o che sono a rischio di devianza. Investire oggi sulla scuola nell'Area Grecanica equivale a togliere concretamente una buona parte di futuro alla criminalità organizzata.

Le scuole dell'Area Grecanica dovranno essere **accoglienti e multietniche** per scelta strategica e non soltanto per adempimenti di obblighi istituzionali. Esse dovranno **formare le nuove comunità di cittadini** dell'Area Grecanica nel rispetto delle culture di origine, ma nel confronto, nello scambio, nell'integrazione e nell'arricchimento reciproco.

Gli insegnanti dovranno impegnarsi a sostenere, con adeguate metodologie e tecnologie didattiche, la creazione di relazioni positive tra gli studenti attraverso il lavoro di gruppo, facendo comprendere che le strade individuali non sono da seguire. È dalla scuola che dovrà partire la costruzione della nuova **comunità dei cittadini** dell'Area Grecanica.

Scuole di e per il Territorio.

Nell'Area Grecanica servono **scuole di e per il territorio** in grado di fare conoscere e, soprattutto innamorare le nuove generazioni dei loro borghi, del patrimonio naturalistico e culturale, della storia di una comunità ricca di saperi e di valori. Una scuola che dovrà sapere rappresentare al meglio le positività del territorio, fare conoscere ai ragazzi i protagonisti positivi, stimolarli da subito a immaginare il loro futuro nella terra dove vivono. Tutto ciò richiede una **scuola aperta al territorio** a partire dagli insegnanti. Per le scuole secondarie servirà inoltre una scuola capace di formare alle vocazioni del territorio e ai nuovi lavori dell'economia della conoscenza.

Sarà importante e indispensabile specializzare un Istituto di Formazione Tecnica nelle Filiere Agroalimentari (Bergamotticola, Olivicola, Vitivinicola, Zootecnica) dalla produzione agricola fino alla commercializzazione, costituito attraverso la collaborazione con le Università, i Centri di Ricerca e le Imprese. Altrettanto importante e indispensabile sarà, insieme all'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte e alla Sovrintendenza ai Beni Culturali, specializzare un Istituto di Formazione Secondaria Superiore dell'Area Progetto nella formazione di nuove Figure Professionali (Guide Culturali, Guide Naturalistiche, etc.) in grado di fare conoscere la Calabria Greca ai visitatori, o meglio, ai cittadini culturali.

Scuole belle, sicure, accessibili e popolate.

Le scuole dell'Area Greca, a prescindere dalla loro localizzazione, devono essere belle, sicure, accessibili, popolate e con un'offerta formativa di qualità. Questi obiettivi rimandano subito alle scelte obbligate che le Istituzioni, le famiglie, gli insegnanti e gli studenti hanno oggi di fronte.

Scelte che devono essere assunte sulla base di dati reali e analisi concrete con l'unico obiettivo di garantire a tutti gli studenti il diritto di studiare in scuole belle e sicure, accessibili con i servizi pubblici in tempi accettabili, con una popolazione studentesca sufficiente a garantire la composizione di classi con numeri ottimali di studenti.

L'obiettivo è garantire subito l'**effettivo diritto all'apprendimento** ai 241 studenti delle scuole primarie e ai 126 studenti delle scuole secondarie di 1° grado dei Centri e dei Borghi interni dell'Area Progetto. Siamo di fronte ad una domanda complessiva che non supererà nei prossimi anni 400 studenti, anzi tenderà purtroppo a scendere ancora.

Per fare ciò occorre **accorpate in pochi e qualificati plessi scolastici le attività didattiche** per la scuola primaria e per la scuola secondaria di 1° grado nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto. La scelta dei plessi deve dipendere dalla preesistenza di infrastrutture scolastiche moderne e sicure, dalla loro accessibilità con servizi di trasporto dedicati (scuolabus moderni e sicuri), dalla loro posizione baricentrica rispetto ai bacini di provenienza degli studenti per limitare e rendere compatibili i tempi di percorrenza (al massimo 30 minuti). Per soddisfare la conseguente **domanda di mobilità per studio** saranno sufficienti un numero limitato di scuolabus dedicati. In parallelo occorrerà attivare in questi plessi scolastici il **tempo pieno con attività complementari**, incluse quelle sportive, e adeguare gli orari scolastici in funzione dei tempi necessari per arrivare dai Centri e Borghi più distanti alle Scuole di destinazione.

In parallelo gli attuali plessi scolastici localizzati nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto potrebbero essere riconvertiti a **Centri di Formazione Permanente per le Comunità Locali**, mantenendo comunque degli spazi dedicati per fruire dei **Servizi di E-Learning** erogati dalle scuole ai loro studenti in funzione dei programmi di offerta formativa per quelle attività didattiche che lo consentono. Questa soluzione permetterebbe di riattivare anche i plessi scolastici nei Comuni di Bova, Ferruzzano e Staiti nei quali attualmente le Istituzioni scolastiche non sono presenti in quanto tutte le scuole sono chiuse.

Gli obiettivi, e i risultati attesi di questo nuovo scenario sono coerenti con le Linee Guida per l'applicazione della riforma della Buona Scuola (Legge n. 107/2015).

2.2.3 Salute

La strategia dovrà intervenire per riorganizzare in maniera condivisa, con la diretta e qualificata partecipazione dei Soggetti Istituzionali preposti, delle Reti dell'Economia Sociale e delle Rappresentanze degli Utenti, un **moderno e sostenibile sistema di servizi sanitari e socio assistenziali ai cittadini e i visitatori del territorio dell'Area Progetto**, che ne garantisca il diritto alla salute.

Le azioni e gli interventi da attuare sono stati oggetto di confronto specifico con l'ASP di Reggio Calabria per verificarne la piena coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti e con gli interventi previsti dal **Progetto per l'Ottimizzazione dell'Assistenza Sanitaria in Aree Disagiate con Particolari Difficoltà di Accesso**.

Qualificare e garantire i servizi sanitari di base e i servizi di specialistica ambulatoriale a tutti coloro che ne hanno bisogno e diritto.

Nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto è necessario **qualificare e garantire i servizi sanitari di base e i servizi di specialistica ambulatoriale** a tutti coloro che ne hanno bisogno e diritto con soluzioni centrate sulla domanda attraverso un'offerta diversificata e integrata di servizi che dovrà prevedere:

- il potenziamento del **Servizio di Guardia Medica** nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto e la realizzazione di una rete di **Presidi Territoriali Medici Attrezzati**, che opereranno a livello comunale per garantire risposte immediate e qualificate alla domanda di servizi di sanità territoriale dei cittadini. Per l'operatività e l'erogazione dei suddetti Presidi Territoriali, che opereranno nei limiti previsti dalla normativa vigente, saranno promosse e sperimentate **Forme associative dei Medici Generali e dei Pediatri**, ed in particolare le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e le Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP). I Presidi Territoriali saranno attrezzati con un set di apparecchiature e attrezzature adeguate ai servizi da erogare, inclusi quelli per rispondere alle esigenze della salute della donna, e ospiteranno una Stazione per l'accesso ai **Servizi di Telemedicina**. In ultimo nei Presidi Territoriali potranno essere collocate, ove promosse da operatori del territorio, le farmacie dei servizi per la distribuzione ai cittadini che vivono condizioni di difficoltà dei farmaci necessari;
- la presa in carico delle persone maggiormente a rischio (asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica nell'anziano, broncopneumopatia cronica ostruttiva) da parte di **Infermieri di Comunità** che potrebbero operare in stretto contatto con i medici di medicina generale che hanno in cura le persone. Ad ogni Centro o Borgo interno dell'Area Progetto potrà essere assegnato un infermiere di comunità che avrà il compito di monitorare e accompagnare con continuità le persone maggiormente a rischio attraverso le necessarie azioni di prevenzione (analisi periodiche, visite specialistiche, etc). L'Infermiere di Comunità utilizzerà per le proprie attività la sede e le attrezzature del Presidio Territoriale Medico Attrezzato;
- l'attivazione di un **Servizio di Taxi Sociale** per accompagnare, su richiesta dell'Infermiere di Comunità, le persone che vivono condizioni di difficoltà presso le strutture ambulatoriali specialistiche per le cure e le terapie necessarie; di specialistica ambulatoriale.

Limitare e mitigare i rischi connessi al trattamento di situazioni di emergenza – urgenza nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto.

Nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto è necessario **limitare e mitigare i rischi connessi al trattamento di situazioni di emergenza – urgenza** attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- attivazione di due **autoambulanze medicalizzate per i servizi di pronto intervento** mobile nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto, da gestire anche in collaborazione con le Associazioni di Volontariato costituite da medici con esperienza di pronto soccorso.

Le autoambulanze dovranno stazionare in posizione centrale nell'Area Progetto per potere raggiungere entro un tempo massimo di 30 minuti tutti i Centri e i Borghi interni;

- dotare tutti i Comuni (Presidi Territoriali Medici Attrezzati) di **strumenti di pronto intervento** (es. defibrillatori) e formare un numero sufficiente di volontari per la loro utilizzazione;
- realizzare **otto piattaforme per l'elisoccorso** nei Centri e nei Borghi più interni dell'Area Progetto che presentano i tempi di percorrenza più alti per raggiungere gli Ospedali.

Migliorare la qualità della vita degli anziani nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto.

Nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto è necessario elaborare, in maniera condivisa, il **Piano per il Potenziamento dei Servizi di Assistenza Domiciliare agli Anziani (ADI)**.

In parallelo, per migliorare la qualità della vita degli anziani, dovrà essere attivato, sulla base della reale domanda, uno o più **Centri Protetti per Anziani**, finalizzati a fornire un servizio residenziale, di accoglienza, **a massimo 20 persone anziane (da 65 anni in su)** in condizioni di autosufficienza e non autosufficienza, che necessitano di un medio livello di assistenza, diretta quindi al sostegno per la tutela, la socializzazione, riattivazione e mantenimento delle residue capacità. Le attività da svolgere all'interno dei Centri rientrano nelle seguenti tipologie di prestazioni: assistenza tutelare, assistenza infermieristica; somministrazione pasto; attività ricreativo-culturali, occupazionali e di mobilitazione.

2.2.4 Mobilità

La strategia dovrà intervenire per progettare e realizzare, con la diretta e qualificata partecipazione dei Soggetti Istituzionali preposti, delle aziende di trasporto e delle rappresentanze degli utenti, un **moderno e sostenibile sistema di mobilità per i cittadini e i visitatori del territorio dell'Area Progetto e dell'Area Strategica**, che utilizzi al meglio le opportunità derivanti dall'intermodalità, dai nuovi modelli di mobilità a domanda, dalle innovazioni normative recentemente introdotte dalla Regione Calabria.

Le azioni e gli interventi da attuare sono stati oggetto di confronto specifico con la Regione Calabria (ART-CAL - Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria), con la Città Metropolitana di Reggio Calabria e con la Città di Reggio Calabria per integrare la strategia con i piani e i progetti in corso e programmati da parte delle suddette Istituzioni per l'Area Progetto e l'Area Strategica.

Migliorare il livello di cooperazione tra le istituzioni preposte alla governance del *sistema di mobilità nell'Area Progetto e nell'Area Strategica*.

Nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto e dell'Area Strategica, per superare le attuali criticità, è necessario progettare e gestire, in maniera coordinata, un nuovo, moderno ed efficace sistema integrato di servizi di mobilità che prevede i seguenti interventi:

- la definizione concertata di un **Piano dei Trasporti e della Mobilità dell'Area Progetto e dell'Area Strategica**, coerente con la Pianificazione Regionale e della Città Metropolitana e, soprattutto, orientato alla domanda di mobilità degli utenti, ad un corretto rapporto costi/benefici dei servizi erogati e in grado di operare in una logica intermodale (orari, tariffe, etc.);
- il coordinamento e la gestione di un **Sistema di Mobilità Sostenibile dell'Area Progetto e dell'Area Strategica** coordinato da un Mobility Manager che dovrà garantire l'attuazione del Piano, attraverso il monitoraggio dei servizi e la gestione operativa di tutte le attività di coordinamento e di interazione quotidiana con gli utenti, anche attraverso adeguati sistemi di *infomobility*;
- la realizzazione di un **Sistema di Infomobility per l'Area Progetto e l'Area Strategica** accessibile agli utenti anche attraverso App.

Realizzare e sperimentare un *moderno e sostenibile sistema di mobilità per i cittadini e i visitatori del territorio dell'Area Progetto*, che utilizzi al meglio le opportunità derivanti dall'intermodalità, dai nuovi modelli di mobilità a domanda, dalle innovazioni normative recentemente introdotte dalla Regione Calabria.

Nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto e dell'Area Strategica, per superare le attuali criticità, è necessario realizzare e sperimentare un nuovo, moderno ed efficace sistema integrato di servizi di mobilità che prevede i seguenti interventi:

- la realizzazione di uno **Studio di Fattibilità del Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica** (Area Progetto, Area Strategica), coerente con la Pianificazione Regionale e della Città Metropolitana e, soprattutto, orientato alla domanda di mobilità degli utenti, ad un corretto rapporto costi/benefici dei servizi erogati e in grado di operare in una logica di integrazione dei servizi (modale, orari, tariffe, etc.);
- la progettazione esecutiva e l'attivazione, a partire dai risultati dello Studio di Fattibilità del **Sistema di Mobilità Integrato dall'Area Grecanica**, ed in particolare:
 - Servizio Ferroviario Metropolitan (Linea a Doppio Binario Elettrificata) - Tratta Stazione Ferroviaria di Reggio Calabria - Stazione Ferroviaria di Melito Porto Salvo (Hub / Polo Locale di accesso all'Area Grecanica).
 - Centro di Mobilità di 1° Livello (Hub Intermodale / Polo Locale) nell'Area della Stazione Ferroviaria di Melito Porto Salvo.

- Centri di Mobilità di 2° Livello (Hub Intermodale / Polo Locale) nelle Aree delle Stazioni Ferroviarie che saranno individuate dallo Studio di Fattibilità.
- Servizi di Trasporto Pubblico Locale tra i Centri di Mobilità di 1° Livello e di 2° Livello e i Centri e i Borghi Interni dell'Area Grecanica (Area Progetto).
- la progettazione e la realizzazione del **Sistema di Infomobilità dell'Area Grecanica** (Area Progetto, Area Strategica) che permetta agli utenti di pianificare e gestire al meglio i propri spostamenti. Il Sistema dovrà essere accessibile agli utenti attraverso palette informative e una App per smartphone.
- la progettazione e la sperimentazione di un **Servizio di Mobilità Sostenibile a Domanda**, basato sulla cooperazione tra pubblico e privato, da mettere a disposizione dei cittadini e dei visitatori dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto.

La realizzazione del *servizio di mobilità sostenibile a domanda*, che sarà avviata utilizzando le risorse del PAL Area Grecanica 2014-202 nell'ambito del PSR Calabria 2014-202, prevede l'acquisto di alcuni mezzi di trasporto (auto, pulmini) per costituire una flotta minima di veicoli per il trasporto collettivo che saranno posizionati nell'Hub di Melito Porto Salvo, ovvero nell'Hub di Brancaleone Marina.

La gestione dei servizi di mobilità (prenotazione, aggregazione della domanda, contabilizzazione e tariffazione dei servizi) potrà essere effettuata utilizzando una tra le tante Piattaforme disponibili sul mercato che utilizzano specifiche App per l'interfaccia utente. Il sistema di mobilità a domanda sarà integrato da un servizio di *car sharing* e di *car pooling* che potrà essere attivato soprattutto nelle fasce orarie di maggiore domanda e offerta di mobilità. Il servizio di mobilità sostenibile a domanda, inclusi i servizi di *car sharing* e di *car pooling*, potranno essere gestiti con un sistema di voucher forniti dalle Amministrazioni Comunali ad alcune categorie di cittadini (anziani, disabili, famiglie con basso reddito, etc.). Inoltre potrebbe essere attivato a livello sperimentale un servizio di baratto e banca del tempo all'interno del quale scambiare anche i servizi di mobilità sostenibile di car sharing tra i cittadini.

Promuovere e sostenere la domanda di mobilità tra i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto, una domanda non espressa, ma strategica per l'Area Progetto.

Nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto, per superare le attuali criticità di mobilità interna, è necessaria la messa in sicurezza delle strade interne e la riattivazione di altre di collegamento tra i Borghi.

Queste ultime strade, tracciate sulle antiche mulattiere, oggi sono in gran parte percorribili ma con fuoristrada o automezzi equivalenti. Con la loro riattivazione i tempi di percorrenza tra i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto diminuirebbero notevolmente. Si aprirebbero degli scenari oggi impensabili per la riorganizzazione e la condivisione di alcuni servizi di cittadinanza (istruzione, salute). Inoltre l'economia delle aree interne dell'Area Progetto ripartirebbe grazie alla disponibilità e all'accessibilità di territori abbandonati che potrebbero essere dedicati alle attività agricole e zootecniche.

La strategia prevede, preliminarmente, la realizzazione di uno **Studio di Fattibilità per la Definizione della Rete delle Strade Interne dell'Area Progetto per Potenziare e Migliorare l'Accessibilità e i Collegamenti dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto**. Sulla base degli esti del suddetto Studio e delle reali disponibilità finanziarie, per le diverse fonti di finanziamento, si provvederà alla realizzazione dei seguenti Programmi:

- Programma di Interventi Prioritari per la Realizzazione e/o Riattivazione di Strade Comunali e Intercomunali per Migliorare l'Accessibilità ai Centri e ai Borghi dell'Area Progetto.
- Programma di Interventi Prioritari per la Messa in Sicurezza di Strade Comunali e Intercomunali nei Centri e i Borghi dell'Area Progetto.

2.2.5 Agricoltura e Produzioni Agroalimentari

La strategia di intervento per le Filiere Agroalimentari dell'Area Progetto, elaborata sulla base dei risultati delle analisi e di quanto emerso nei Focus Group, dovrà:

- Adeguare ai reali fabbisogni delle aziende agricole dell'Area Progetto la **dotazione di infrastrutture rurali**, quali strade rurali, per accedere alle aziende agricole, acquedotti ed elettrificazioni per portare l'acqua e l'energia elettrica nelle aree ancora non servite. In quest'ambito, nelle aree di difficile accessibilità, potranno essere sperimentati e applicati anche nuovi modelli e strumenti di produzione e fruizione di energia prodotta da fonti rinnovabili.
- Promuovere e sostenere l'**approccio multifunzionale dell'agricoltura**, che associa alle attività di produzione agricola attività complementari quali l'agricoltura sociale, il turismo rurale, la cura del paesaggio agrario. Nell'Area Progetto, sulla base dei dati sui redditi pro-capite, c'è l'assoluta necessità di sviluppare un'agricoltura multifunzionale che permetta agli agricoltori e alle aziende agricole di incrementare i loro redditi sia attraverso la vendita dei prodotti agricoli sia attraverso i servizi complementari alle attività agricole.
- Promuovere e sperimentare la realizzazione di un **Piano di Servizi per la Difesa del Suolo e la Tutela del Patrimonio Naturalistico** dell'Area Progetto, a partire dal contrasto agli incendi boschivi. Il Piano potrà essere sviluppato in maniera concertata tra le Istituzioni preposte (incluso l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte), le Università e i Centri di Ricerca, le Associazioni e le Aziende Agricole.
- Completare, attraverso la trasformazione e la commercializzazione, le **filieri agroalimentari strategiche dell'Area Progetto** (bergamotticola, vitivinicola, olivicola, ortofrutticola, zootecnica) con l'obiettivo di mantenere all'interno del sistema produttivo locale una parte rilevante del valore aggiunto prodotto. Tale strategia non si dovrà configurare come una *chiusura* verso l'esterno, anzi dovrà prevedere la collaborazione delle Reti di Imprese, chiamate ad implementare le Filiere Agroalimentari dell'Area Progetto, con Operatori nazionali e internazionali in grado di connetterle al meglio con i mercati nazionali e internazionali.
- Concentrare le risorse prioritariamente sulle filiere agroalimentari identitarie del territorio e con significative potenzialità di creare reddito e nuova occupazione (bergamotticola, vitivinicola, olivicola, ortofrutticola, zootecnica). All'interno di tali filiere promuovere e sostenere la **costruzione di Reti di Imprese** (nella forma di Contratti di Rete), anche con la partecipazione di università e centri di ricerca, per offrire servizi condivisi alle imprese della Reti. La creazione e l'avvio delle Reti di Impresa per le filiere bergamotticola, vitivinicola e olivicola sono già previste dal PAL Area Grecanica 2014-2010 nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020.
- Migliorare la produttività e la **competitività delle filiere agroalimentari** attraverso una collaborazione strutturata e continua con il modo della ricerca per tutte le fasi della produzione, a partire dalla produzione agricola con la Facoltà di Agraria di Reggio Calabria fino alle fasi di trasformazione e realizzazione dei prodotti, con le altre Università calabresi. Risultati rilevanti sono stati già conseguiti per la filiera bergamotticola e, in molti casi, non sono ancora stati trasferiti al mondo della produzione. Inoltre sarà, come già avviene per altri importanti filiere agroalimentari nazionali, promossa e sostenuta la creazione di start up innovative che operino come *pivot* all'interno delle Reti di Impresa garantendo un rapporto strutturato con le Università e i Centri di Ricerca e un flusso continuo di trasferimento e applicazione dei risultati della ricerca alle realtà produttive agricole e agroalimentari dell'Area Progetto.
- Sostenere la promozione e la **creazione di filiere corte e mercati di prossimità** che mettano in relazione contrattuale le Reti di Imprese dell'Area Progetto con il mercato di vendita costituito dall'Area Metropolitana di Reggio Calabria. La sperimentazione di questa strategia sarà effettuata nell'ambito del PAL Area Grecanica 2014-2010 finanziato dal PSR Calabria 2014-2020.

- Sostenere il **ricambio generazionale**, spingendo le nuove generazioni a sostituirsi nelle attività dei padri nella gestione delle aziende agricole. Per realizzare questa strategia sarà necessario preliminarmente sviluppare percorsi formativi di base (competenze tecniche, attitudini motivazioni) dei potenziali *nuovi imprenditori agricoltori*. Per la realizzazione dei percorsi formativi saranno previsti tirocini e stage presso aziende innovative che operano nel territorio e/o in ambito nazionale.
- Sostenere la piena integrazione sociale e lavorativa dei **lavoratori immigrati agricoli** presenti nell'Area Progetto. Sarà necessario provvedere alla formazione iniziale e continua dei lavoratori immigrati sull'apprendimento della lingua, sui diritti dei lavoratori, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sull'utilizzo delle macchine e delle attrezzature agricole, sulle tecniche di lavorazione agricola nelle principali filiere agroalimentari dell'Area Progetto. Un'ulteriore attività di formazione e di tutoraggio che dovrà vedere impegnati i lavoratori immigrati riguarderà l'autoimprenditorialità, per la formazione di cooperative di produzione e lavoro. A queste Cooperative potrebbero essere assegnati terreni coltivabili di proprietà pubblica non utilizzati o sottoutilizzati. Le Cooperative, una volta costituite, potranno essere inserite all'interno delle Reti Solidali dell'Economia Sociale che operano nell'Area Progetto.

La Filiera del Bergamotto.

Le ricerche realizzate sul bergamotto, sui prodotti derivati e sulle relative applicazioni hanno portato alla produzione di importanti risultati (conoscenze, brevetti, prototipi) che sono stati solo in parte valorizzati e utilizzati in termini di nuovi processi e nuovi prodotti. Gli effetti attuali e potenziali dei risultati delle suddette ricerche sono comunque i seguenti:

- i prodotti ottenibili dall'utilizzo del bergamotto che possono essere collocati sul mercato sono molteplici e non si limitano più alla sola essenza (olio essenziale). Tutto ciò ha portato ad un **positivo aumento della complessità della filiera del bergamotto** grazie all'ingresso di nuovi attori, in primis il mondo della ricerca e dell'innovazione, e all'aprirsi di nuovi mercati prima nemmeno immaginabili;
- le ricerche condotte sulle proprietà salutistiche di alcune molecole del bergamotto hanno portato ad incrementare le potenzialità dei relativi prodotti che oggi vanno dal frutto, ai succhi e ai prodotti farmaceutici. L'utilizzo del bergamotto come frutto ha aperto scenari di grande interesse per i produttori. Ciò ha diminuito, e probabilmente lo sarà sempre di più in futuro, la quota di prodotto destinata alla *tradizionale filiera della cosmetica e della profumeria*;
- i risultati già disponibili delle ricerche realizzate e quelli prevedibili delle ricerche in corso prefigurano nuove ed importanti applicazioni dei prodotti ottenibili dal bergamotto in campi diversi (industria chimica, gastronomia, artigianato, prodotti per l'edilizia sostenibile, etc.);
- l'attuale gestione delle *filiera dei prodotti del bergamotto* non sembra più essere adeguata alle opportunità di valorizzazione economica del frutto e dei conseguenti vantaggi sociali per i territori di produzione dello stesso, ed in particolare dell'Area Progetto. L'approccio utilizzato è ancora in parte basato sull'ottenere il massimo profitto da parte degli attori dei singoli *segmenti* di queste filiere senza un approccio organico e una strategia adeguata di cooperazione. Particolarmente critico è il basso livello di cooperazione tra le aziende e i Centri di Ricerca e dalle Università regionali, nazionali ed internazionali;
- in mancanza di un cambiamento radicale della visione e della governance strategica del *mondo del bergamotto* si arriverà ben presto ad una situazione non governata che introdurrà elementi di insicurezza sul mercato di alcuni prodotti, in primis dell'essenza. Inoltre è del tutto evidente che alcuni attuali e lodevoli percorsi imprenditoriali di produzione e commercializzazione di nuovi prodotti del bergamotto potrebbero essere vanificati in assenza di una visione strategica e di una governance unitaria del sistema.

Serve pertanto una nuova strategia e una nuova governance che dovrà essere costruita in maniera partecipata e condivisa da tutti i soggetti interessati che operano e che intendono operare all'interno del mondo del bergamotto, incluse **nuove start up innovative** che potrebbero modernizzare ed innovare le attuali filiere di trasformazione e valorizzazione dei prodotti.

2.2.6 Turismo Sostenibile

La strategia per il futuro è centrata su un'azione costante di ricerca, studio e valorizzazione delle risorse locali per:

- recuperare e valorizzare l'immenso patrimonio culturale e naturalistico presente nell'Area Grecanica con l'obiettivo di renderlo immediatamente fruibile ai visitatori che, per il loro periodo di permanenza nel territorio, diventano *cittadini culturali* accolti nel segno della *filoxenia* di omerica memoria;
- ampliare, consolidare, qualificare e certificare la rete di ospitalità sostenibile (agriturismi, B&B, ospitalità diffusa, ristorazione, servizi culturali e turistici) della Calabria Greca.

Svelare, Osservare e Ricostituire il Paesaggio Grecanico.

Le straordinarie bellezze e qualità del paesaggio dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto non solo non sono conosciute come meriterebbero, ma non sono facilmente fruibili. Esiste un problema di **visibilità** che rende necessaria una strategia di *svelamento* delle qualità latenti e delle potenzialità inesprese dell'Area Progetto, una strategia capace di mettere in luce le risorse esistenti per le comunità di abitanti residenti e per i tanti viaggiatori e turisti potenzialmente interessati a questi luoghi di grande suggestione.

L'**assenza di qualità negli interventi** urbani o infrastrutturali, anche recenti, è sicuramente una ulteriore criticità. Oltre infatti la precarietà strutturale e formale dell'edilizia privata, fenomeno spesso connesso a comportamenti di autocostruzione e illegalità, anche gli interventi pubblici che si sono susseguiti nel tempo non sempre hanno avuto una qualità tecnica e realizzativa adeguata. Anche in contesti di particolare pregio, quali alcuni Borghi interni dell'Area Progetto, non sempre gli interventi, anche di manutenzione ordinaria dei luoghi, sono stati condotti secondo canoni di qualità tecnica e soprattutto estetica.

È quindi necessario predisporre una *attività di monitoraggio ambientale* ma anche di *sensibilizzazione e divulgazione sui temi della qualità del paesaggio* che coinvolga l'intera comunità. È necessario **ripristinare e tutelare il Paesaggio Grecanico**, nelle sue diverse dimensioni ed espressioni, attraverso la creazione, in collaborazione con Università e Centri di Ricerca, di un **Osservatorio del Paesaggio Grecanico**, anche sulla base delle esperienze in atto quali l'Osservatorio del Paesaggio della Catalogna, che dovrà svolgere, attraverso il coinvolgimento di esperti nelle diverse discipline (dall'antropologia alla sociologia, dall'urbanistica all'architettura al paesaggio):

- azioni di sensibilizzazione delle comunità locali sui temi dell'ambiente e del paesaggio;
- attività di assistenza tecnica e di valutazione per le Istituzioni locali per quanto riguarda gli interventi che possono impattare negativamente sul paesaggio grecanico;
- attività di monitoraggio e promozione culturale.

La costituzione e l'avvio dell'Osservatorio darà un contributo rilevante alla costruzione della *nuova narrazione del territorio grecanico* e avrà un impatto positivo sulle comunità locali, in primis sulle nuove generazioni, per la capacità di dare credibilità alle azioni pubbliche finalizzate alla ricostruzione del paesaggio dell'Area. In una prima fase l'Osservatorio si potrà occupare, tra l'altro, di promuovere e realizzare dei Concorsi Internazionali per il recupero e la valorizzazione dei Borghi abbandonati di Pentadattilo, di Roghudi Vecchio, di Brancaleone Vecchio e di Bruzzano Vecchio e di Africo Vecchio.

Consolidare e innovare il percorso del Parco Culturale della Calabria Greca.

Nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto e dell'Area Strategica si proverà a consolidare e innovare il percorso del Parco Culturale della Calabria Greca attraverso:

- il pieno coinvolgimento delle Istituzioni Culturali, delle Scuole, degli Operatori culturali del territorio (Associazioni, Artisti, Creativi, etc.);
- la messa in rete del Parco Culturale della Calabria Greca con le più interessanti esperienze nazionali ed internazionali di riferimento;

- l'avvio di iniziative (es. contest), soprattutto attraverso i social media, finalizzate a fare dei Borghi dell'Area Greca spazi culturali e residenze di artista per artisti e creativi nazionali e internazionali;
- la realizzazione di laboratori e progetti per valorizzare, attraverso i differenti linguaggi dell'arte, la storia e la cultura dei Greci di Calabria e della Calabria Greca;
- la realizzazione di un Laboratorio per la Ricerca e l'Insegnamento della Lingua Greco Calabria, in collaborazione con Università e Centri di Ricerca nazionali e internazionali.

Un ruolo importante in questo processo dovrà essere assunto dalla rinnovata Fondazione per la Comunità Greca di Calabria alla quale sono demandate dalla Regione Calabria le competenze istituzionali per la tutela della minoranza linguistica dei Greci di Calabria.

I Centri e i Borghi dell'Area Progetto possono costituire l'**Hub Culturale Diffuso della Calabria Greca**, ricco di unicità e di storia capace di interessare e attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi. L'Hub, che sarà costruito sulla base delle esperienze più innovative di *cultural hub* realizzate a livello nazionale e internazionale, sarà costituito da:

- una *community di cittadini culturali* che cercano ispirazione nel territorio e nella cultura della Calabria Greca e operano in rete per contribuire a produrre, attraverso l'arte e la creatività, cambiamenti positivi nel territorio e nelle comunità;
- *spazi di co-working nei Borghi della Calabria Greca*, da utilizzare come laboratori e residenze di artista, per ideare e realizzare progetti culturali e sociali multidisciplinari;
- *spazi di co-living nei Borghi della Calabria Greca* per vivere esperienze uniche di accoglienza e per realizzare momenti comuni di confronto, formazione e co-progettazione;
- *spazi espositivi e di performing art nei Borghi della Calabria Greca* per la realizzazione di mostre ed eventi culturali sulle produzioni culturali e artistiche dei partecipanti alla community;
- un *incubatore di idee e progetti culturali / creativi* da sperimentare con il sostegno dei componenti della *community* e attraverso la messa a disposizione degli spazi e dei laboratori attrezzati dell'Hub;
- una *piattaforma collaborativa* a sostegno delle attività della *community* e per la promozione dell'Hub.

Verso la Destinazione Turistica Sostenibile della Calabria Greca.

L'attuale rete di turismo sostenibile dovrebbe rapidamente evolvere verso la costruzione di una vera e propria *Destinazione Turistica Sostenibile*, per rispondere ad una *domanda turistica green* sempre più interessata a cercare nel proprio viaggio *persone*, forse ancora prima di *luoghi*. Persone che raccontano una storia, che suscitano emozioni in chi le ascolta, che connotano i luoghi di esperienze universali e che fanno sentire il visitatore a proprio agio. Il viaggiatore che sceglie l'Area Greca come destinazione dovrà incontrare una condizione di eccellenza qualitativa nell'offerta di itinerari tematici, con forte vocazione naturalistica e culturale, incentrati nella visita dei tanti monumenti diffusi e dei borghi abbandonati, e nella scoperta delle pratiche tradizionali di vita, nel paesaggio; una formula di turismo in cui il viaggiatore entra a far parte della comunità locale con cui condivide cibo, luoghi e lavoro, in altri termini ne acquisisce la *cittadinanza culturale*.

Vi è quindi la necessità di una ulteriore specializzazione dell'offerta turistica della Calabria Greca e di un nuovo posizionamento del territorio in un mercato potenzialmente molto ampio, ma esigente e competitivo. È necessario avviare subito i necessari processi per realizzare la **DTS – Destinazione Turistica Sostenibile della Calabria Greca**, per essere presenti nelle Reti Europee e Internazionali del Turismo Sostenibile. Occorrerà allineare le strutture di ospitalità, di ristorazione e di servizi turistici della Calabria Greca a standard qualitativi europei che permettano di rispondere a pieno titolo alla domanda turistica internazionale che ricerca **servizi e prodotti turistici socialmente ed ecologicamente responsabili**.

A conclusione sarà necessario creare un marchio e un sistema di affiliazione tra gli operatori che aderiranno alla DTS Calabria Greca. Un contributo importante, nella direzione prima indicata, viene dall'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte che ha realizzato il percorso per l'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS).

Alberghi Diffusi nei Borghi di Eccellenza.

L'esperienza dell'ospitalità diffusa ha dato molto alla Calabria Greca in quanto ha permesso a questo territorio di riscoprirsi **Territorio Ospitale**. Dopo 20anni è necessario fare un salto di qualità che permetta a questo modello di rimanere peculiare nell'immaginario collettivo ma che, al tempo stesso, permetta anche di raggiungere standard di qualità ancora più elevati e più facilmente riscontrabili. Oggi è necessario dare concretezza e forma alle piccole reti di ospitalità diffusa nate in alcuni Borghi e a quelli in nuce in altri. Lo strumento da utilizzare è l'**Albergo Diffuso**. Sono molti i Borghi della Calabria Greca che sono già pronti per la creazione di un Albergo Diffuso, Pentadattilo, Bova, Palizzi, Galliciano in primis. Tra gli *imprenditori collettivi* che potrebbero promuovere, realizzare e gestire gli alberghi diffusi, ci sono anche le cooperative di comunità che potrebbero essere create dagli stessi cittadini dei Borghi.

Rete dei Ristoranti Tipici.

All'interno della DTS della Calabria Greca, anche per favorire la massima integrazione tra turismo e enogastronomia, sarà importante creare una **Rete di Ristoranti Tipici**, da realizzare sulla base delle esperienze nel settore della ristorazione di qualità già presenti nella Calabria Greca. L'attività dei ristoranti della Rete dovrà permettere, attraverso la realizzazione di eventi di animazione culturale e musicale, la valorizzazione della cultura e delle tradizioni dei Greci di Calabria. La Rete dei Ristoranti Tipici della Calabria Greca dovrà darsi l'obiettivo, per la qualità che dovrà esprimere, di essere inserita nella Rete Slow Food ed in altri circuiti che si richiamano ai principi della sostenibilità e del consumo etico.

Promozione della Destinazione Turistica Sostenibile della Calabria Greca sul Web.

La DTS della Calabria Greca richiede una comunicazione e una promozione *virale* attraverso i social sul web. Una buona esperienza, già realizzata, è quella del Portale www.calabriagreca.it. Occorre andare oltre attivando tutte quelle tecniche di marketing diretto che oggi internet e i social network permettono. Servono nuove competenze, creatività, capacità di produrre nuovi contenuti multimediali. A tal fine sarà incentivata la creazione di una startup con competenze interdisciplinari (marketing, comunicazione, ICT, etc.).

3 IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

3.1 SITUAZIONE ATTUALE

Durante la fase di predisposizione del Preliminare della Strategia è stato avviato un censimento delle attuali forme di collaborazioni e di gestione associata di funzioni tra i Comuni dell'Area (Area Progetto e Area Strategica). I risultati del censimento denotano un basso livello di associazionismo tra i Comuni per la gestione in forma associata delle funzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Fa eccezione la pianificazione territoriale di livello sovracomunale che comunque necessariamente deve essere realizzata in forma integrata dai Comuni.

3.2 MOTIVAZIONE DI SCELTE DI CONDIVISIONE DI FUNZIONI E SERVIZI

L'Area che necessariamente dovrà essere considerata nel processo di ridefinizione del nuovo assetto istituzionale è quella costituita dai Comuni dell'Area Progetto e dai Comuni dell'Area Strategica. La necessità di procedere ad un riassetto istituzionale del territorio nasce da molteplici fattori che, a partire dagli anni '60, ne hanno profondamente modificato gli assetti insediativi, economici e sociali. Oggi occorre riflettere su questi profondi mutamenti e immaginare il futuro del territorio e delle comunità per i prossimi decenni. Non è sufficiente, anche se indispensabile, implementare modelli e funzioni che permettono di migliorare i livelli dei servizi ai cittadini e nel contempo contenere la spesa pubblica entro i valori di tutto il resto del Paese. Occorre guardare oltre e avere il coraggio di cambiare e incidere profondamente sulla situazione attuale. Di seguito si riportano sinteticamente i principali mutamenti che hanno interessato il territorio dell'Area:

- alcuni Borghi sono oggi diventati *Borghi Fantasma* non essendo più abitati. Si tratta dei Borghi di Roghudi Vecchio, di Brancaleone Vecchio, di Bruzzano Vecchio e di Africo Vecchio. Il termine “*Vecchio*”, utilizzato dagli abitanti, da una misura della rassegnazione a quello che sembra essere un destino segnato per questi luoghi che hanno una storia millenaria;
- altri Centri/Borghi, in assenza di interventi immediati ed efficaci, si avviano lentamente a divenire anche essi *Borghi Fantasma*. Si tratta, in primis, dei Borghi di Roccaforte del Greco, di Galliciano, di Pietrapennata e di Staiti;
- tutti i Centri/Borghi dell'interno hanno subito e continuano a subire un processo di spopolamento e di invecchiamento che sta compromettendo, nei fatti, ogni ipotesi di futuro già nel medio periodo;
- la popolazione che oggi realmente vive nei Centri/Borghi interni dell'Area non supera le 10.000 unità;
- i Centri sulla costa costituiscono ormai un insediamento continuo, una sorta di “*città lineare*” di circa 30.000 abitanti. Si fa riferimento ai Centri di Saline Ioniche. Melito Porto Salvo, San Lorenzo Marina, Condofuri Marina, Bova Marina, Palizzi Marina, Brancaleone Marina e Ferruzzano;
- i Centri/Borghi interni sono distribuiti nel territorio prevalentemente lungo le fiumare e vivono le relazioni sociali ed economiche quasi esclusivamente con i Centri sulla costa, nella direzione mare-monti. Quasi del tutto assenti sono le relazioni tra i Centri/Borghi interni che non sono collocati sulla stessa vallata. Le strade che collegavano tra di loro i Centri/Borghi interni sono di fatto dismesse e senza alcuna manutenzione;
- il Comune di Roghudi rappresenta un caso particolare in quanto, a seguito dell'abbandono del Borgo di Roghudi Vecchio, gli abitanti si sono trasferiti nel nuovo sito di Roghudi Nuovo, interamente collocato nel territorio del Comune di Melito Porto Salvo.

Il disegno e la condivisione di un riassetto istituzionale dell'Area Grecanica dovrebbe tenere conto di quanto prima riportato e:

- prendere atto che l'Area è costituita da un insieme di Centri/Borghi che esprimono domande di servizi pubblici differenziate in funzione della collocazione geografica (interno, costa), delle dinamiche demografiche e della composizione sociale, dello stato del patrimonio naturale e insediativo, del livello di accessibilità ai servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità);
- gestire in forma associata a scala intercomunale alcune funzioni “ordinarie” dei Comuni per le quali è possibile realizzare immediatamente economie di scala e di scopo;
- definire, attraverso la condivisione e la partecipazione delle Istituzioni e dei Cittadini, le Reti e i Cluster dei Centri/Borghi che hanno caratteristiche, obiettivi e fabbisogni comuni per i quali è possibile individuare e implementare progetti e servizi pubblici in forma associata a scala intercomunale;
- costituire uno o più centri di competenza, con la partecipazione delle istituzioni preposte, delle università e dei centri di ricerca e delle organizzazioni del territorio, per l'attuazione della SNAI (coordinamento, programmazione, monitoraggio, valutazione) attraverso:
 - la definizione, la co-progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e dei progetti;
 - la programmazione, il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione dei servizi di cittadinanza (mobilità, salute, istruzione).

Sulla base di quanto prima riportato il nuovo assetto istituzionale dell'Area Grecanica potrà prevedere, in una prima fase di sperimentazione, quanto di seguito riportato:

- Convenzione tra tutti i Comuni dell'Area Grecanica per gestire in forma associata a scala intercomunale le funzioni “ordinarie” dei Comuni. A titolo esemplificativo se ne riportano alcune:
 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.
 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.
 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.
 - Altri Servizi Generali (SUAP, URP, Centrale Unica di Committenza).
 - Pianificazione territoriale di livello sovracomunale.
 - Sistema di protezione civile e interventi a seguito di calamità naturali.
 - Polizia locale e amministrativa.
 - Personale.
- Convenzione tra i Comuni dell'Area Progetto per l'attuazione della SNAI (coordinamento, programmazione, monitoraggio, valutazione).
- Convenzioni tra i Comuni delle Reti e dei Cluster dei Centri/Borghi che hanno caratteristiche, obiettivi e fabbisogni comuni per i quali è possibile definire e implementare progetti e servizi pubblici in forma associata a scala intercomunale.

La fase di sperimentazione potrà avere la durata di cinque anni. A conclusione della fase di sperimentazione, sulla base dei risultati ottenuti, si potrà procedere ad implementare una successiva fase di consolidamento e potenziamento del nuovo assetto istituzionale dell'Area Grecanica.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni precedenti, e con la volontà di pervenire ad un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, i Comuni dell'Area Progetto hanno individuato, in questa prima fase, nella Convenzione la forma più efficace per la gestione associata delle funzioni fondamentali. Inoltre hanno individuato le tre funzioni di seguito riportate, tra le quali, saranno selezionate le due funzioni che permetteranno di rispettare il requisito di ammissibilità dell'Area Progetto in fase di sottoscrizione dell'APQ.

A	Organizzazione generale della amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo.	01	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.
		01	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.
		01	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.
		01	06	Ufficio Tecnico.
		01	11	Altri Servizi Generali (SUAP, URP, Centrale Unica di Committenza).
E	Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi.	11	01	Sistema di protezione civile.
		11	02	Interventi a seguito di calamita naturali.
I	Polizia municipale e polizia amministrativa locale.	03	01	Polizia municipale e amministrativa.
		03	02	Sistema integrato di sicurezza urbana.

Il percorso che dovrà portare alla gestione associata delle funzioni fondamentali individuate prevede che entro il 31 agosto 2020 tutti i Consigli Comunali dell'Area Progetto e dell'Area Strategica provvedano ad approvare la Convenzione. Entro 60 (trenta) giorni dall'approvazione della Convenzione da parte di tutti i Consigli Comunali, i Sindaci dei Comuni Capofila di ciascuna funzione associata, nominano i relativi Responsabili del Servizio di cui agli artt. 107 e 109 c. 2 del D. Lgs. 267/00. Entro il 31 dicembre 2020 verrà costituito, presso i Comuni Capofila individuati, l'Ufficio di Coordinamento per ciascuna funzione in gestione associata.

Accanto a tali funzioni fondamentali, sempre in questa prima fase i Comuni intendono gestire in modo associato la funzione di programmazione territoriale, in modo da costituire e stabilizzare un sistema di competenze istituzionali a supporto dello sviluppo locale sostenibile e per garantire un'efficace attuazione della SNAI.

Per realizzare il nuovo assetto istituzionale proposto per l'Area Grecanica sarà necessario avviare subito le seguenti azioni:

- Sottoscrizione di un Accordo di Programma tra i Sindaci, la Regione Calabria e la Città Metropolitana che vincoli e impegni i Soggetti sottoscrittori a contribuire attivamente, secondo un Piano condiviso, alla realizzazione del nuovo assetto istituzionale dell'Area Grecanica.
- Strutturazione di un forte presidio tecnico che abbia il compito di definire e ingegnerizzare i processi necessari, che sia costituito da risorse professionali interne alle Amministrazioni comunali adeguatamente integrate da expertise tecniche esterne.
- Definizione e attivazione di una Piano Operativo di Accompagnamento e Assistenza Tecnica da parte dei livelli istituzionali sovra-ordinati (Regione Calabria) o co-ordinati (Città Metropolitana).
- Costituzione della Segreteria di Coordinamento, Ufficio Comune funzionalmente dipendente dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni Associati, con il compito di:
 - svolgere le attività di supporto funzionale, tecnico e amministrativo all'Assemblea dei Sindaci, istruendo gli argomenti oggetto di esame da parte della stessa e predisponendo gli atti necessari per la corretta gestione associata (convenzioni attuative, protocolli operativi, mansionari, ordini di servizio, regolamenti, circolari, etc.);

- coordinare, assistere, supportare ed indirizzare gli Uffici Unici previsti nella Convenzione, nello svolgimento delle attività di programmazione, rendicontazione, integrazione operativa con i Comuni, armonizzazione gestionale dei flussi finanziari tra Comuni Capofila e gli altri Comuni, controllo di gestione;
- promuovere e supportare, di concerto con i Responsabili degli Uffici Unici, l'avvio delle Funzioni / Servizi da svolgere in forma associata, attraverso la predisposizione e l'attuazione di specifici piani di lavoro che prevedano le fasi e le attività necessarie e i cronoprogrammi attuativi.
- Costituzione dell'Ufficio Comune SNAI, Ufficio Comune funzionalmente dipendente dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni Associati, con il compito di fornire supporto tecnico, amministrativo e operativo dell'Associazione dei Comuni dell'Area Grecanica per quanto concerne l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne. I Comuni potranno avvalersi per la realizzazione delle attività dell'Ufficio Comune SNAI di personale esterno qualificato individuato attraverso avvisi pubblici ovvero specifiche manifestazioni di interesse, nel rispetto della normativa vigente sul reclutamento di personale e conferimento di incarichi.

Per una analisi più approfondita in materia di Associazionismo fra i Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica si rinvia all'Allegato B.

4 LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 LA FILIERA COGNITIVA

L'**idea guida** della strategia parte dalla consapevolezza che oggi, per bloccare lo spopolamento, non è più sufficiente, anche se necessario e indispensabile, garantire i principali diritti di cittadinanza agli abitanti dei Centri e dei Borghi interni dell'Area Progetto e creare le condizioni per la modernizzazione e lo sviluppo di attività economiche sostenibili, centrate prioritariamente sulle risorse del territorio.

Il problema oggi è **immaginare in questi luoghi dell'abbandono una nuova vita**, come *riempire questi vuoti* e soprattutto *di cosa riempirli*, come farli divenire *luoghi che chiamano, che attraggono e che attirano* giovani e anziani, chi è rimasto e chi vuole tornare, vecchi e nuovi abitanti. Occorre costruire un nuovo cambiamento epocale nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto che non può prescindere da **una nuova e condivisa narrazione** attraverso un **progetto che abbia le caratteristiche del processo**. I Centri e i Borghi dell'Area Progetto dovranno trasformarsi sempre più in luoghi capaci di presentarsi come *spazi sociali aperti, dinamici* e, soprattutto, *capaci di accogliere coloro che vogliono ritornare* ma anche *nuovi abitanti culturali temporanei, giovani creativi, immigrati*. In altri termini occorre immaginare e costruire *nuove e inedite forme di cittadinanza* che oggi nel *villaggio globale* sono possibili. Occorre **partire da coloro che hanno deciso di rimanere o di ritornare**, non in attesa e in maniera rassegnata ma con convinzione, per scelta, con sguardi nuovi, con passione e creatività.

In parallelo a questi **processi di rigenerazione e innovazione sociale** dei Centri e dei Borghi interni dell'Area Progetto occorrerà rapidamente individuare e ridurre, **le cause del mancato sviluppo** dell'Area, un'area potenzialmente ricca, che potrebbe vivere un buon benessere collettivo, ma di fatto incredibilmente povera. Alcune di queste cause sono da attribuire proprio alle condizioni di spopolamento e quindi al forte squilibrio tra risorse effettive e potenziali e risorse umane, in altri termini alla **rarefazione umana**.

Un ulteriore ostacolo alla crescita è costituito dalle criticità presenti nell'attuale sistema istituzionale e amministrativo dell'Area Progetto, criticità che dovranno essere rapidamente superate attraverso la realizzazione di innovazioni radicali, a partire dalla **costruzione di reti permanenti interistituzionali** in grado di mettere al centro della loro azione **la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi ai cittadini e alle comunità**. Servizi che dovranno: i) essere ridisegnati con la partecipazione attiva dei *cittadini utenti* per poterne soddisfare i reali bisogni; ii) essere orientati agli obiettivi e ai risultati attraverso processi di monitoraggio e valutazione continui e partecipati; iii) essere implementati in maniera innovativa per mantenere un corretto rapporto costi/benefici, adottando efficaci modelli organizzativi e nuove soluzioni tecnologiche.

Infine occorrerà **liberare le potenzialità ancora non adeguatamente attivate di creare imprese, occupazione e reddito** attraverso la piena valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e agroalimentari del territorio. A tal fine si dovranno concentrare strategicamente gli investimenti e le energie prioritariamente su quelle attività imprenditoriali che valorizzano al meglio i *vantaggi comparati* che il territorio offre, in particolare le filiere agroalimentari identitarie (bergamotto, olio, vino, zootecnia) e il turismo naturalistico e culturale (paesaggi, borghi storici, identità culturale dei Greci di Calabria). La strategia dovrà sostenere il potenziamento delle aziende esistenti, l'emersione del sommerso, la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, la creazione di reti e di cluster per superare i limiti derivanti dalle ridotte dimensioni aziendali, l'innovazione continua dei processi e dei prodotti, il completamento in loco delle filiere agroalimentari, il sostegno alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali innovative, l'apertura verso i mercati nazionali ed internazionali.

4.2 LE AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

La Strategia dell'Area Progetto, come già riportato nel Paragrafo 2.2 si articola in sei ambiti di intervento:

- un ambito orizzontale che fa riferimento alla creazione delle precondizioni e alla realizzazione delle azioni necessarie a **rigenerare il territorio, le comunità e le istituzioni dell'Area Progetto**;
- tre ambiti che fanno riferimento alla necessità di garantire i diritti di cittadinanza ai cittadini dell'Area Progetto attraverso il miglioramento dei **servizi essenziali per l'istruzione, la mobilità e la salute**;
- due ambiti che fanno riferimento alla necessità di creare buona occupazione e reddito nell'Area Progetto attraverso lo sviluppo locale sostenibile, con priorità alle **filieri agroalimentari e al turismo sostenibile**.

4.2.1 Territorio, Comunità e Istituzioni

L'Obiettivo Specifico dell'Ambito di Intervento è **Rigenerare il Territorio, le Comunità e le Istituzioni dell'Area Progetto** (O.A). L'Obiettivo Specifico si articola nei seguenti Obiettivi Operativi:

- O.A.1 - Ricostruire le comunità dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto attraverso il potenziamento delle relazioni sociali tra i cittadini, la partecipazione diretta alla produzione di beni comuni e alla gestione dei beni pubblici e la promozione di nuove e inedite forme di cittadinanza.
- O.A.2 - Cambiare permanentemente il contesto socio-istituzionale dell'Area Progetto attraverso la realizzazione di forme associative tra le Istituzioni locali, la digitalizzazione dei processi e dei servizi amministrativi, il supporto tecnico all'attuazione della SNAI dell'Area Pilota Grecanica.

A ciascun Obiettivo Operativo corrispondono uno o più Interventi riportati nella Tabella seguente.

Obiettivi Operativi	Risultati Attesi	Intervento	Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Target 2023
O.A.1 - Ricostruire le comunità dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto attraverso il potenziamento delle relazioni sociali tra i cittadini, la partecipazione diretta alla produzione di beni comuni e alla gestione dei beni pubblici e la promozione di nuove e inedite forme di cittadinanza.	RA9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	A.1 Laboratorio di Sviluppo Locale e Innovazione Sociale dell'Area Grecanica	Cod 6079 Cittadini che partecipano attivamente alle Attività di Progettazione e Monitoraggio dello Sviluppo Locale	Struttura Assistenza Tecnica SNAI	50	300
		A.2 - Start - Up della Rete di Cooperative di Comunità della Calabria Greca	Cittadini Soci delle Cooperative di Comunità	Struttura Assistenza Tecnica SNAI	ND	120
		A.3 - Progetto Sperimentale di Accoglienza degli Immigrati Regolari nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto	541 Migranti Accolti in Strutture Diffuse/ di non Grande Dimensione Unitaria	Struttura Assistenza Tecnica SNAI	ND	100
O.A.2 - Cambiare permanentemente il contesto socio-istituzionale dell'Area Progetto attraverso la realizzazione di forme associative tra le Istituzioni locali, la digitalizzazione dei processi e dei servizi amministrativi, il supporto tecnico all'attuazione della SNAI dell'Area Pilota Grecanica.	RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	A.4 - Assistenza Tecnica per l'Attuazione della SNAI dell'Area Pilota Grecanica.	Cod 405 Progetti e Interventi che Rispettano i Cronoprogrammi di Attuazione e un Tracciato Unico Completo	Struttura Assistenza Tecnica SNAI	N.D.	90%
	RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	A.5 Piano di Sviluppo dei Servizi Pubblici Essenziali e Gestione in Forma Associata delle Funzioni tra i Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.	Cod 405 Progetti e Interventi che Rispettano i Cronoprogrammi di Attuazione e un Tracciato Unico Completo	Struttura Assistenza Tecnica SNAI	ND	90%
	RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici.	A.6 - Servizi di E-Government e di Smart Community nei Comuni dell'Area Progetto.	Cod 424 Comuni con Servizi Pienamente Interattivi	Struttura Assistenza Tecnica SNAI	ND	90%

4.2.2 Istruzione

L'Obiettivo Specifico dell'Ambito di Intervento è **Garantire il Diritto ad una Istruzione di Qualità agli Studenti Residenti nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto (O.B)**. L'Obiettivo Specifico si articola nei seguenti Obiettivi Operativi:

- O.B.1 – Innovare, attraverso la digitalizzazione, i *servizi per l'istruzione e gli ambienti per l'apprendimento delle scuole* dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.
- O.B.2 - Migliorare le *competenze chiave* degli studenti, ridurre il *fallimento formativo precoce* e la *dispersione scolastica*, sostenere la *funzione civica delle scuole* dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.
- O.B.3 - Sostenere la *funzione civica delle scuole* dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.
- O.B.4 - Sviluppare una offerta formativa nell'Area Progetto e nell'Area Strategica *orientata alle vocazioni del territorio e ai nuovi lavori dell'economia della conoscenza* e più vicina ai bisogni dei giovani e, più in generale dei cittadini, e ai loro talenti.
- O.B.5 - Rendere il sistema scolastico dell'Area Progetto e dell'Area Strategica *più attrattivo* garantendo a tutti gli studenti il *diritto di studiare in scuole belle e sicure, accessibili con i servizi pubblici in tempi accettabili*, con una popolazione studentesca sufficiente a garantire la composizione di classi con numeri ottimali di studenti.

A ciascun Obiettivo Operativo corrispondono uno o più Interventi riportati nella Tabella seguente.

Obiettivi Operativi	Risultati Attesi	Intervento	Indicatore di Risultato	Definizione Indicatore	Fonte	Baseline	Target 2023
O.B.1 - Rafforzare il Sistema di Istruzione dell'Area Progetto e dell'Area Strategica attraverso una Migliore Governance, l'Innovazione dell'Offerta Formativa e la Digitalizzazione dei Servizi per l'Istruzione.	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	B.1. - Digitalizzazione dei Servizi per l'Istruzione e Ambienti Digitali per l'Apprendimento.	Cod. 411 Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche (pc e tablet in uso agli studenti)	Rete Scolastica Area Grecanica	6,5	3
O.B.2 - Migliorare le competenze chiave degli studenti, ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica, sostenere la funzione civica delle scuole dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.	RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	B.2 - Sviluppo delle Competenze Chiave degli Studenti e Riduzione del Fallimento Precoce e della Dispersione Scolastica nelle Scuole dell'Area Grecanica.	Cod. 6032 Competenze degli Allievi in Italiano Classe V Primaria	Test Invalsi: Punteggio Medio (Deviazione Standard) dei Test	INVALSI	67,9 (15,4)	81,48
			Cod.6035 Competenze degli Allievi in Matematica Classe V Primaria	Test Invalsi: Punteggio Medio (Deviazione Standard) dei Test	INVALSI	51,9 (15,9)	62,28
			Cod 6031 Competenze degli Allievi in Italiano Classe 3 Secondaria 1° Grado	Test Invalsi: Punteggio Medio (Deviazione Standard) dei Test	INVALSI	68,9 (12,0)	82,68
			Cod. 6034 Competenze degli Allievi in Matematica Classe 3 Secondaria 1° Grado	Test Invalsi: Punteggio Medio (Deviazione Standard) dei Test	INVALSI	53,3 (13,8)	63,96
O.B.2 - Migliorare le competenze chiave degli studenti, ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica, sostenere la funzione civica delle scuole dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa	B. 3 - Sviluppo della Funzione Civica della Scuola nell'Area Grecanica	Cod 87 Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori (percentuale)	MIUR	ND	-25%
O.B.3 - Sviluppare una offerta formativa nell'Area Progetto e nell'Area Strategica orientata alle vocazioni del territorio e ai nuovi lavori dell'economia della conoscenza e più vicina ai bisogni dei giovani e, più in generale dei cittadini, e ai loro talenti.	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa	B. 4 - Formazione alle Vocazioni Territoriali e alle Specializzazioni Produttive della Calabria Greca	Cod 6045 Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio.	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Rete Scolastica Area Grecanica	0	10%

O.B.4 - Rendere il sistema scolastico dell'Area Progetto e dell'Area Strategica più attrattivo garantendo a tutti gli studenti il diritto di studiare in scuole belle e sicure, accessibili con i servizi pubblici in tempi accettabili, con una popolazione studentesca sufficiente a garantire la composizione di classi con numeri ottimali di studenti.	RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere in contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	B.5.1 - Realizzazione e Sperimentazione della Smart School della Calabria Greca.	Cod 6047 Sicurezza degli edifici scolastici. Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area	Rete Scolastica Area Grecanica	0	1
	RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	B.5.2 - Recupero e Riconversione dei Plessi Scolastici non Utilizzati dei Borghi e dei Centri Storici dell'Area Progetto.	Cod 6051 Utilizzo del Tempo Prolungato nella Scuola Primaria	Numero di classi della scuola primaria con orario settimanale pari o superiore a 40 ore sul totale delle classi della scuola primaria	MIUR	1,4% (Open kit 2016)	60%

4.2.3 Salute

L'Obiettivo Specifico dell'Ambito di Intervento è **Promuovere e Garantire i Servizi di Prevenzione, Cura e Pronto Intervento per i Cittadini Residenti nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto (O.C.)**.

L'Obiettivo Specifico si articola nei seguenti Obiettivi Operativi:

- O.C.1 - Qualificare e garantire i servizi sanitari di base e i servizi di specialistica ambulatoriale a tutti coloro che ne hanno bisogno e diritto.
- O.C.2 - Limitare e mitigare i rischi connessi al trattamento di situazioni di emergenza – urgenza nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto.
- O.C.3 - Migliorare la qualità della vita degli anziani nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto.

A ciascun Obiettivo Operativo corrispondono uno o più Interventi riportati nella Tabella seguente.

Obiettivi Operativi	Risultati Attesi	Intervento	Indicatore di Risultato	Definizione Indicatore	Fonte	Baseline	Target 2023
O.C.1 - Qualificare e garantire i servizi sanitari di base e i servizi di specialistica ambulatoriale a tutti coloro che ne hanno bisogno e diritto.	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	C.1 Servizi per le Cure Primarie e Secondarie	Cod 6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero	ASP Reggio Calabria	704	600
	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	C.2 Rete degli Infermieri di Famiglia e di Comunità (IFC)	Cod 6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero	Ministero della Salute	704	600
	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	C.3 Servizi Sperimentali di Telemedicina	Cod 6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero	Ministero della Salute	704	600
O.C.2 Limitare e mitigare i rischi connessi al trattamento di situazioni di emergenza – urgenza nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto.	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	C.4 Servizi di Emergenza - Urgenza.	Cod 6018 Primo Soccorso: Durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto.	Ministero della Salute	25	17
	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	C.5 – Servizio di Elisoccorso nei Centri e nei Borghi Interni dell'Area Progetto	Cod 6018 Primo Soccorso: Durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme - Target	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto.	Ministero della Salute	25	17

O.C.3 - Migliorare la qualità della vita degli anziani nei Centri e nei Borghi interni dell'Area Progetto	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	C.6 - Sperimentazione di un Prototipo Innovativo di Casa Protetta in un Centro / Borgo Interno dell'Area Progetto.	Cod 6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero	Ministero della Salute	704	600
---	---	--	--	--	------------------------	-----	-----

4.2.4 Mobilità

L'Obiettivo Specifico dell'Ambito di Intervento è **Migliorare l'Accessibilità dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto e Garantire Servizi Pubblici Adeguati alla Domanda di Mobilità dei Cittadini Residenti (O.D)**. L'Obiettivo Specifico si articola nei seguenti Obiettivi Operativi:

- O.D.1 - Progettare e realizzare, con la diretta e qualificata partecipazione dei soggetti istituzionali preposti, delle aziende di trasporto e delle rappresentanze degli utenti, un moderno e sostenibile sistema di mobilità per i cittadini e i visitatori del territorio dell'Area Progetto, che utilizzi al meglio le opportunità derivanti dall'intermodalità, dai nuovi modelli di mobilità a domanda, dalle innovazioni normative recentemente introdotte dalla Regione Calabria.
- O.D.2 - Promuovere e sostenere la domanda di mobilità tra i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto, una domanda non espressa, ma strategica per l'Area Progetto.

A ciascun Obiettivo Operativo corrispondono uno o più Interventi riportati nella Tabella seguente.

Obiettivi Operativi	Risultati Attesi	Intervento	Indicatore di Risultato	Definizione Indicatore	Fonte	Baseline	Target 2023
O.D.1 - Progettare e realizzare, con la diretta e qualificata partecipazione dei soggetti istituzionali preposti, delle aziende di trasporto e delle rappresentanze degli utenti, di un moderno e sostenibile sistema di mobilità per i cittadini e i visitatori del territorio dell'Area Progetto, che utilizzi al meglio le opportunità derivanti dall'intermodalità, dai nuovi modelli di mobilità a domanda, dalle innovazioni normative recentemente introdotte dalla Regione Calabria.	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.1 Studio di Fattibilità del Sistema di Mobilità Sostenibile Integrato dell'Area Grecanica.	Cod 129 Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.	ISTAT	21,16 (2013)	28,00
	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.2 - Realizzazione del Centro di Mobilità di 1° Livello e dei Centri di Mobilità di 2° Livello.	Cod 129 Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.	ISTAT	21,16 (2013)	28,00
	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.3 Progettazione e Realizzazione del Sistema di Infomobility dell'Area Grecanica.	Cod 129 Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.	ISTAT	21,16 (2013)	28,00
	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.4 Servizi di Taxi Sociale, Erogati con Mini Bus, per i Cittadini dei Centri e dei Borghi Interni dell'Area Progetto.	Cod. 6005 Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	ISTAT	0	800
	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.5 Servizio di Mobilità Sostenibile Locale per i Visitatori dell'Area Progetto - Realizzazione Hub Principale e Secondari.	Cod 129 Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.	ISTAT	21,16% (2013)	28%
	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.6 - Servizio di Mobilità Sostenibile Locale per i Visitatori dell'Area Progetto - Acquisto Biciclette, Auto e Minibus Elettrici.	Cod. 6005 Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	ISTAT	0	800

O.D.2 - Promuovere e sostenere la domanda di mobilità tra i Centri e i Borghi interni dell'Area Progetto, una domanda non espressa, ma strategica per l'Area Progetto.	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.7 - Studio di Fattibilità per Potenziare, Riqualificare e Mettere in Sicurezza il Sistema di Mobilità Stradale tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.	6003 Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	Media delle distanze calcolate in minuti di percorrenza in auto, dei comuni dell'area rispetto al polo di riferimento individuato rispetto alla classificazione aree interne	ISTAT	40 metri	30 metri
	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.8 - Programma di Interventi Prioritari per Potenziare e Riqualificare le Strade Intercomunali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	6004 Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	Media delle distanze calcolate in minuti di percorrenza in auto, dei comuni dell'area rispetto al polo di riferimento individuato rispetto alla classificazione aree interne	ISTAT	40 metri	30 metri
	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.9 - Programma di Interventi per Rimettere in Esercizio e in Sicurezza le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	Cod 6001 Dinamica degli incidenti stradali	Numero di incidenti per km di strada	ISTAT	ND	definito a valle dello studio di mobilità
	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	D.10 Acquisizione di Mezzi Polivalenti per Rimettere in Esercizio e in Sicurezza le Strade Intercomunali, Comunali e Rurali dei Centri e dei Borghi dell'Area Progetto.	Cod 6001 Dinamica degli incidenti stradali	Numero di incidenti per km di strada	ISTAT	ND	definito a valle dello studio di mobilità

4.2.5 Agricoltura e Produzioni Agroalimentari

L'Obiettivo Specifico dell'Ambito di Intervento è **Sviluppare e Innovare le Filiere Agroalimentari Prioritarie dell'Area Progetto per Incrementare l'Occupazione e il Reddito Prodotto e Salvaguardare il Territorio** (O.E). L'Obiettivo Specifico si articola nei seguenti Obiettivi Operativi:

- O.E.1 - Incrementare la produttività e la competitività delle filiere agroalimentari identitarie (esclusa la filiera bergamotticola) dell'Area Progetto attraverso il potenziamento e la qualificazione delle dotazioni infrastrutturali, l'innovazione continua dei processi produttivi, la creazione di reti tra le imprese, la formazione continua delle risorse umane, la maggiore apertura verso i mercati.
- O.E.2 - Ampliare, innovare e utilizzare appieno, per lo sviluppo dell'economia dell'Area Progetto, le potenzialità di crescita e di sviluppo della produzione bergamotticola e delle relative filiere di prodotti.

A ciascun Obiettivo Operativo corrispondono uno o più Interventi riportati nella Tabella seguente.

Obiettivi Operativi	Risultati Attesi	Intervento	Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Target 2023
O.E.1 - Innovazione continua dei prodotti e dei processi produttivi per le Filiere Agroalimentari Identitarie dell'Area Grecanica attraverso la creazione di reti tra le imprese, la collaborazione strutturata con il sistema della ricerca e una maggiore apertura verso i mercati.	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	E.1.2 - Reti di Imprese e Innovazione dei Processi Produttivi per lo Sviluppo delle Filiere Agroalimentari Identitarie dell'Area Grecanica.	Cod 6062 Indice di Specializzazione nelle Filiere Agricole, Agroalimentari e Forestali	BD SNAI	3,12 (Anno 2011)	3,22
O.E.2 - Ampliare, innovare e utilizzare appieno, per lo sviluppo dell'economia dell'Area Progetto, le potenzialità di crescita e di sviluppo della produzione bergamotticola e delle relative filiere di prodotti.	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	E.2.1 - Progetto Pilota per le Filiere del Bergamotto e dei Prodotti Derivati.	Cod 6078 Valore della produzione locale commercializzata per le filiere produttive	GAL Area Grecanica	N.D.	70%

4.2.6 Turismo Sostenibile

L'Obiettivo Specifico dell'Ambito di Intervento è Sperimentare Modelli Innovativi per **Tutelare e Valorizzare il Patrimonio Culturale e Naturalistico dell'Area Progetto e Costruire la Destinazione Turistica Sostenibile dell'Area Greca** (O.F). L'Obiettivo Specifico si articola nei seguenti Obiettivi Operativi:

- O.F.1 - Costruire attorno al Parco Culturale della Calabria Greca il Progetto Culturale dell'Area Greca,
- O.F.2 - Qualificare, migliorare la governance e promuovere la Destinazione Turistica Sostenibile (DTS) della Calabria Greca, per intercettare i mercati caratterizzati dalla crescente domanda di servizi e prodotti turistici socialmente ed ecologicamente responsabili.

A ciascun Obiettivo Operativo corrispondono uno o più Interventi riportati nella Tabella seguente.

Obiettivi Operativi	Risultati Attesi	Intervento	Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Target 2023
O.F.1 - Realizzare una nuova narrazione del territorio e dare nuovi sensi ai luoghi, luoghi che chiamano, che attraggono e che attirano giovani e anziani, chi è rimasto e chi vuole tornare, vecchi e nuovi abitanti.	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	F.1 - Hub Culturale della Calabria Greca	Cod 372 'Indice di Domanda Culturale del Patrimonio Statale e Non Statale	SNAI Progetto Open Kit	133,1	400
O.F.2 - Qualificare, migliorare la governance e promuovere la Destinazione Turistica Sostenibile (DTS) della Calabria Greca, per intercettare i mercati caratterizzati dalla crescente domanda di servizi e prodotti turistici socialmente ed ecologicamente responsabili.	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	F.2- Destinazione Turistica Sostenibile (DTS) della Calabria Greca.	Cod 105 Tasso di Turisticità (Giornate di Presenza per Abitante)	Regione Calabria	3	4

4.3 ATTORI RILEVANTI

I soggetti che hanno partecipato attivamente al processo di elaborazione della Strategia sono, oltre al Comitato Nazionale per le Aree Interne e ai Ministeri competenti, la Regione Calabria, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, i Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica, le Istituzioni Scolastiche dell'Area Progetto e dell'Area Strategica, le Università, i Soggetti Privati che gestiscono i servizi di mobilità e i servizi per la salute nell'Area Progetto e nell'Area Strategica, le imprese e le reti di imprese che operano nelle filiere (culturali, sociali, etc.) agroalimentari e nel turismo sostenibile nell'Area Progetto, i cittadini, inclusi gli studenti, e le Associazioni attive sul territorio.

Regione Calabria.

La Regione Calabria, attraverso i Programmi 2014-2020 dell'Unione Europea e Nazionali per le Politiche di Coesione e le risorse ordinarie del Bilancio Regionale, programma, coordina e, in molti casi, attua in collaborazione con le Istituzioni nazionali, le politiche pubbliche per l'istruzione, la salute, la mobilità e lo sviluppo locale (agroalimentare, turismo, etc.). La Regione pertanto ha, nella definizione e nell'attuazione della strategia dell'Area Pilota Greca, le funzioni di indirizzo strategico, di co-progettazione, di valutazione e di Ente finanziatore. La Strategia dell'Area Pilota Greca prevede, nelle varie aree tematiche, interventi che dovranno necessariamente integrarsi con i Piani e i Progetti realizzati e in corso di realizzazione da parte della Regione Calabria, quali ad esempio: i) Progetto Strategico Sistema Scolastico Regionale; ii) Sviluppo Sistemi e-Health e di Telemedicina; iii) Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali; iv) Ammodernamento della Linea Ferroviaria Ionica; v) Ammodernamento della Statale 106; vi) Programma di Riqualficazione dell'Area Industriale dell'Ex Liquichimica e dell'Area SIC.

Città Metropolitana di Reggio Calabria.

La Città Metropolitana di Reggio Calabria, così come la Regione Calabria, riveste un ruolo fondamentale di programmazione, coordinamento e attuazione per quasi tutti gli ambiti di intervento che sono previsti nella SNAI Greca, in coerenza con le funzioni istituzionali dell'Ente, così come riportate negli Articoli del Titolo III dello Statuto. In particolare rappresenta un importante attore nel Sistema di Mobilità tra i Centri e i Borghi dell'Area Progetto.

Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.

I Comuni dell'Area Progetto sono i protagonisti della SNAI Greca in quanto sono le Istituzioni più prossime ai cittadini e alle comunità e in quanto tali in grado di comprenderne i bisogni e predisporre le soluzioni negli ambiti di loro competenza, che sono sempre maggiori. Nella fase di predisposizione della Strategia i Comuni hanno avuto un ruolo fondamentale nell'attivazione dei processi di ascolto del territorio, nella individuazione dei bisogni e delle criticità per le diverse aree tematiche della strategia, nell'individuazione delle priorità di intervento, dei risultati attesi e delle azioni da realizzare per conseguirli. Inoltre i Comuni hanno definito e messo a punto operativamente le forme di associazionismo più opportune per gestire in forma associata le funzioni fondamentali loro attribuite. Attraverso l'attuazione della SNAI Greca i Comuni dell'Area Progetto avranno la possibilità di costruire un nuovo futuro per le comunità amministrative attraverso un metodo innovativo basato sulla cooperazione interistituzionale e sulla partecipazione dei cittadini, metodo che potrà essere esteso anche ad altri ambiti non coperti dalla SNAI Greca.

Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.

L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, che si estende su una parte significativa dell'Area Progetto, riveste un ruolo fondamentale di programmazione, coordinamento e attuazione per alcuni degli ambiti di intervento previsti nella SNAI Greca, in particolare per il patrimonio naturalistico e il turismo sostenibile.

Il Parco è un Ente certificato CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile) e attende il verdetto sulla candidatura a UNESCO Global Geopark previsto per la primavera del 2019.

Nella fase di elaborazione della Strategia, le azioni proposte sono state verificate con i programmi e gli strumenti attuativi dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte. Un altro interessante aspetto che valorizzerà la partecipazione dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte alla SNAI Grecanica è relativo alla possibilità di trasferire ed estendere le *buone pratiche* sperimentate nell'Area Progetto Grecanica negli altri contesti territoriali in cui opera l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.

ASP - Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria - Distretto di Reggio Calabria 1 - Distretto di Locri.

L'ASP – Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria riveste un ruolo fondamentale di programmazione, coordinamento e attuazione delle politiche e dei servizi per la salute nell'Area Progetto. Il Preliminare di Strategia è stato costruito sulla base dei risultati dell'analisi della domanda esplicita e potenziale di servizi per la salute e sull'attuale offerta. Nella successiva fase di elaborazione della strategia sono state verificate e integrate la strategia e le azioni previste dal Preliminare con i Piani Distrettuali e Settoriali approvati dal Commissario Straordinario per la Sanità, dall'ASP di Reggio Calabria, dai Distretti Sanitari competenti per territorio, dagli Organi di direzione degli Ospedali che hanno come utenti i cittadini dell'Area Progetto.

USR - Ufficio Scolastico Regionale Calabria.

L'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria, sia per le competenze e funzioni ordinarie in materia di istruzione sia per la capacità di mettere in rete, a livello regionale e nazionale le scuole, è un interlocutore fondamentale per le politiche dell'istruzione nell'Area Progetto. Per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni ordinarie l'Ufficio Scolastico Regionale ha validato la fattibilità tecnica, giuridica e amministrativa della strategia e delle azioni proposte per i servizi scolastici nella SNAI Grecanica. In questo contesto ha sostenuto, con le proprie competenze tecniche e professionali, la ricerca delle migliori soluzioni tecniche, giuridiche e amministrative per il conseguimento degli obiettivi e dei risultati della Strategia.

Inoltre l'Ufficio Scolastico Regionale costituisce un interlocutore fondamentale per la promozione e l'avvio, attraverso la ricerca di soluzioni adeguate, dell'insegnamento della lingua greco calabro, Infatti gli Istituti Scolastici dell'Area Pilota e dell'Area Strategica sono collocati in “*ambiti territoriali e sub comunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche*” (art. 3 della Legge 482/1999). In questi ambiti territoriali, sulla base della suddetta legge, le scuole possono prevedere attività curriculari di valorizzazione della lingua minoritaria.

Istituti Scolastici dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.

Gli Istituti Scolastici dell'Area Progetto e dell'Area Strategica hanno un ruolo fondamentale per il futuro delle nuove generazioni e, più in generale, del territorio. Le scuole dell'Area hanno partecipato attivamente alla costruzione della strategia per l'istruzione e devono impegnarsi collettivamente a realizzarla attraverso la collaborazione con le Istituzioni del territorio e la diretta partecipazione delle famiglie e degli studenti. La SNAI Grecanica prevede, a tal fine, la creazione della Rete Scolastica dell'Area Grecanica e la predisposizione del Piano Operativo per Riorganizzare, Qualificare, Monitorare e Valutare i Servizi per l'Istruzione della Rete Scolastica dell'Area Grecanica.

Nella fase successiva all'approvazione della Strategia sarà necessario istituire, organizzare e avviare un Gruppo di Lavoro che inizi a lavorare per creare le condizioni di avvio immediato della Strategia a seguito della stipula dell'Accordo di Programma. Il Gruppo di Lavoro dovrà essere aperto ai contributi ed alle competenze anche esterni al mondo scolastico, provenienti dalle università, dai centri di ricerca, dal mondo della cultura e dell'economia.

Studenti delle Scuole dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.

Gli studenti delle scuole dell'Area Progetto e dell'Area Strategica dovranno partecipare attivamente alla fase di co-progettazione operativa delle azioni previste nella strategia per l'istruzione *raccontando* singolarmente e collettivamente la loro idea di scuola e di istruzione, le loro aspettative per il futuro, le idee e i sogni per rimanere nel territorio. In altri termini, il territorio, con i suoi problemi e le sue opportunità, visto dai giovani cittadini. Alcuni temi prioritari che dovranno essere discussi con gli studenti riguarderanno il ruolo delle scuole come centro civico la riorganizzazione nel territorio delle scuole, i servizi per la mobilità degli studenti, il tempo pieno, le competenze legate al territorio. Nella fase di attuazione gli studenti avranno anche il compito di effettuare il monitoraggio civico e la valutazione partecipata dei risultati e degli effetti della realizzazione della Strategia per l'Istruzione nell'Area Progetto e nell'Area Strategica.

Forum del Terzo Settore, Cooperative Sociali e Organizzazioni del Volontariato dell'Area Grecanica.

Il contributo che può essere fornito dal terzo settore, dalla cooperazione sociale e dal volontariato dell'Area Grecanica per la costruzione e l'attuazione della SNAI Grecanica è rilevante e indispensabile soprattutto nell'ambito dei servizi socio sanitari e delle attività per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti a rischio di esclusione o di devianza. Nella fase di costruzione della Strategia i suddetti soggetti hanno dato il proprio contributo attraverso la partecipazione ai Forum Tematici. È però necessario far emergere con maggiore determinazione e chiarezza ruolo, funzioni ed attività realizzate dal Terzo Settore, per l'alto contributo che esso può dare alla SNAI Grecanica in termini di concretezza e sostenibilità sociale. Nella successiva fase di attuazione della Strategia sarà pertanto attivato un confronto permanente e strutturato con il Forum del Terzo Settore dell'Area Grecanica per la co-progettazione operativa delle azioni della Strategia per innovare e qualificare i servizi socio sanitari e per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti a rischio di esclusione o di devianza nell'Area Progetto.

Università e Centri di Ricerca.

Durante la fase di costruzione della Strategia le Università e i Centri di Ricerca sono intervenuti in alcuni Forum sulla base delle specifiche tematiche trattate. In alcuni casi il contributo è stato molto interessante e operativo, si fa riferimento al focus di approfondimento sulle filiere agroalimentari ed in particolare alla filiera del bergamotto. In questo caso il confronto tra i ricercatori del Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e le Aziende agricole presenti è stato molto operativo ed ha creato i presupposti per una collaborazione futura strutturata. Gli ambiti di collaborazione e cooperazione con le Università e i Centri di Ricerca sono molteplici e vanno dai modelli e dalle tecniche di partecipazione dei cittadini all'innovazione delle filiere agroalimentari. Per la successiva fase di attuazione della Strategia occorrerà realizzare degli incontri tematici di presentazione a gruppi di ricercatori potenzialmente interessati a fornire il proprio contributo e partecipare attivamente alla realizzazione della SNAI Grecanica. A seguito degli incontri sarà elaborata una Mappa della Rete dei Gruppi di Ricerca che potranno contribuire a innovare le azioni della SNAI Grecanica.

GAL Area Grecanica.

Il GAL Area Grecanica, oltre ad avere accumulato in circa 20 anni di attività una profonda conoscenza dell'Area Progetto e dell'Area Strategica, ha progettato e realizzato numerosi interventi per lo sviluppo locale nelle aree interne. Nella fase di predisposizione del Preliminare e della Strategia il GAL Area Grecanica ha fornito gratuitamente la propria assistenza tecnica.

Nella successiva fase di attuazione della Strategia il GAL Area Grecanica potrà continuare a fornire il proprio contributo soprattutto per la realizzazione delle attività di ascolto e coinvolgimento delle comunità dell'Area Progetto.

Imprese, Consorzi e Reti di Imprese delle Filiere Agroalimentari dell'Area Progetto.

Le imprese, i consorzi e le reti di imprese delle filiere agroalimentari dell'Area Progetto, nella fase di costruzione della Strategia, hanno partecipato a specifici Focus Group di ascolto e confronto organizzati in maniera strutturata. Per la successiva fase di attuazione della Strategia, occorrerà costituire un Gruppo di Lavoro, articolato per le diverse filiere, che dovrà co-progettare operativamente le azioni previste dalla Strategia per sostenere lo sviluppo delle filiere agroalimentari nell'Area Progetto. Il Gruppo di Lavoro dovrà essere aperto ai contributi e alle competenze esterne provenienti dalle università, dai centri di ricerca, da aziende esterne all'Area che si caratterizzano per le loro capacità di innovazione.

Associazioni Culturali, Imprese, Consorzi e Reti di Imprese del Turismo Sostenibile dell'Area Progetto.

Le associazioni culturali, le imprese, i consorzi e le reti di imprese che operano nel settore culturale e del turismo sostenibile dell'Area Progetto, nella fase di costruzione della Strategia, hanno partecipato a specifici Focus Group di ascolto e confronto organizzato in maniera strutturata. Per la successiva fase di attuazione della strategia, occorrerà costituire un Gruppo di Lavoro che dovrà co-progettare operativamente le azioni per sostenere la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo del turismo sostenibile nell'Area Progetto. Il Gruppo di Lavoro dovrà essere aperto ai contributi e alle competenze esterne provenienti dalle università, dai centri di ricerca, da associazioni e aziende esterne all'Area che si caratterizzano per capacità di innovazione.

5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

5.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Strategia d'Area è di 25,87 milioni di euro, di cui 3,74 milioni di euro derivanti dalla Legge di Stabilità, 7,8 milioni di euro derivanti dal Patto per la Città di Reggio Calabria, 8,48 milioni di euro dal POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Inoltre l'attuazione della Strategia sarà sostenuta con le risorse del PAL Area Grecanica 2014-2020 finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020. La quota di cofinanziamento privato, stimata è pari a 2,00 milioni di euro.

FONTE FINANZIAMENTO	Importo (€)	Importo (%)
Legge Stabilità	3.740.000,00	14,46%
Istruzione	913.800,00	3,53%
Salute	1.691.200,00	6,54%
Mobilità	950.000,00	3,67%
Assistenza Tecnica	185.000,00	0,72%
Patto per la Città di Reggio Calabria	7.840.000,00	30,30%
Mobilità	7.840.000,00	30,30%
POR Calabria 2014-2020 - FESR	5.625.000,00	21,74%
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	1.000.000,00	3,87%
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	1.750.000,00	6,76%
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	1.000.000,00	3,87%
Asse 9 - Inclusione Sociale	875.000,00	3,38%
Asse 11 - Istruzione e Formazione	1.000.000,00	3,87%
POR Calabria 2014-2020 - FSE	2.855.000,00	11,03%
Asse 8 - Promozione dell'Occupazione Sostenibile e di Qualità	830.000,00	3,21%
Asse 10 - Inclusione Sociale (OT9 – FSE)	750.000,00	2,90%
Asse 12 - Istruzione e Formazione (OT10 – FSE)	1.275.000,00	4,93%
PAL Area Grecanica 2014-2020	2.812.255,72	10,87%
Misura 4.1.1	120.000,00	0,46%
Misura 4.2.1	400.000,00	1,55%
Misura 6.2.1	200.000,00	0,77%
Misura 7.1.1	50.000,00	0,19%
Misura 7.3.2	128.546,16	0,50%
Misura 7.4.1	160.000,00	0,62%
Misura 7.4.1	160.000,00	0,62%
Misura 7.5.1	380.000,00	1,47%
Misura 7.6.1	251.947,06	0,97%
Misura 16.2.1	700.000,00	2,71%
Misura 16.4.1	160.000,00	0,62%
Misura 19.4.1	101.762,50	0,39%
Regione Calabria - Fondi Ordinari	0,00	0,00%
Salute - ASP Reggio Calabria	0,00	0,00%
Città Metropolitana di Reggio Calabria - Fondi Ordinari	3.000.000,00	11,60%
Riattivazione e Manutenzione Strade Provinciali	3.000.000,00	11,60%
TOTALE	25.872.255,72	100,00%

5.2 PIANO FINANZIARIO PER AMBITI TEMATICI

La Tabella seguente riporta il riparto in valore assoluto e in percentuale delle risorse finanziarie per gli Ambiti Tematici della SNAI Grecanica.

Ambito Tematico	Importo	%
A - Governance e Partecipazione	1.923.762,50	7,44%
B - Istruzione	3.186.260,28	12,32%
C - Salute	3.089.200,00	11,94%
D - Mobilità	12.950.000,00	50,06%
E - Sviluppo Locale - Agricoltura e Produzioni Agroalimentari	2.935.000,00	11,35%
F - Sviluppo Locale - Cultura & Turismo Sostenibile	1.785.493,22	6,90%
Totale	25.869.716,00	100,00%

La differenza tra risorse disponibili e risorse utilizzate è pari a € 2.539,72.

Nell'Allegato E è riportato il piano finanziario complessivo con gli importi assegnati, le relative fonti di finanziamento ed i soggetti attuatori.

6 LE MISURE DI CONTESTO

REQUISITI GENERALI

Amministrazioni Centrali

Le Amministrazioni Centrali hanno un ruolo rilevante per la definizione e l'attuazione della SNAI Grecanica sia per il contributo determinante in termini di conoscenze ed esperienze, a partire dalle Linee Guida, sia per la possibilità di segnalare *buone pratiche* e mettere in rete il territorio dell'Area Progetto con altri territori con caratteristiche analoghe. Un ruolo importante che hanno svolto e dovranno continuare a svolgere le Amministrazioni Centrali e, in particolare il Comitato per la Strategia Nazionale Aree Interne, è quello di *agenti esterni indipendenti* nel processo di elaborazione della SNAI Grecanica.

ISTRUZIONE

MIUR - USR - Ufficio Scolastico Regionale Calabria.

Un contributo importante che l'Ufficio Scolastico Regionale potrà dare alla qualificazione e all'innovazione dei servizi scolastici dell'Area Progetto e dell'Area Strategica è costituito dalla promozione della partecipazione delle scuole del territorio ai Piani e ai Progetti Nazionali, quali ad esempio:

- *Progetto Scuola a Casa*, per l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie per garantire l'istruzione domiciliare agli alunni impossibilitati di recarsi a scuola per gravi motivi.
- *Piano Scuola Digitale*, alleanze tra scuola e imprenditoria locale, formazione dei docenti per lo sviluppo economico, uso delle tecnologie digitali, apprendimento di tipo laboratoriale, banche dati curriculari condivise.

Regione Calabria

La SNAI Grecanica dovrà necessariamente integrarsi con il "Progetto Strategico Sistema Scolastico Regionale" della Regione Calabria, sia per ciò che riguarda le azioni di adeguamento e potenziamento infrastrutturale che per quelle di contrasto ai fenomeni di abbandono scolastico e di miglioramento della qualità dell'istruzione.

MOBILITÀ

Regione Calabria

La Regione Calabria ha la responsabilità di importanti progetti per la realizzazione di infrastrutture trasportistiche e servizi di mobilità per l'Area Progetto e l'Area Strategica, ed in particolare: Aeroporto di Reggio Calabria; Linea Ferroviaria Ionica; Statale 106 Ionica; Greenway dell'Area Grecanica; Ripristino delle Strade Interne dell'Area Grecanica; Trasporto Pubblico Locale.

SALUTE

Regione Calabria

I risultati attesi in ambito sanitario dipendono, in larga misura, dalle scelte che saranno condotte a livello regionale con particolare riferimento al potenziamento dell'Ospedale di Melito Porto Salvo, della rete di pronto intervento territoriale e di assistenza sanitaria di base e socio-assistenziale (Continuità Assistenziale, Unità di Cure Primarie Complesse, Residenze Sanitarie Assistenziali).

SVILUPPO LOCALE

Regione Calabria

La Regione Calabria ha la responsabilità della programmazione e dell'attuazione delle politiche di sviluppo locale finanziate dai Programmi Operativi Regionali (es. Centri Storici, Contratti di Fiume, etc.). Gli interventi che saranno finanziati dovranno essere coerenti con la SNAI Grecanica.

7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

7.1 PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il processo di predisposizione della Strategia dell'Area Pilota Grecanica è stato realizzato in conformità ai principi sanciti nel *Codice di Condotta Europeo sul Partenariato* adottato dall'Italia.

I soggetti che hanno partecipato attivamente al processo di elaborazione della Strategia sono, oltre al Comitato Nazionale per le Aree Interne e ai Ministeri competenti, la Regione Calabria, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, i Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica, le Istituzioni Scolastiche dell'Area Progetto, le Università, i Soggetti Pubblici e Privati che gestiscono i servizi di mobilità e i servizi per la salute nell'Area Progetto e nell'Area Strategica, le imprese e le reti di imprese che operano nelle filiere (culturali, sociali, etc.) agroalimentari e nel turismo sostenibile nell'Area Progetto, i cittadini, inclusi gli studenti, e le Associazioni attive sul territorio.

Le attività di confronto partenariale sono state realizzate, nella fase di elaborazione del Preliminare della Strategia, attraverso incontri specifici con i Sindaci dell'Area Progetto e con Forum aperti sui temi dello sviluppo locale, dell'istruzione, della salute e della mobilità.

Un contributo fondamentale nella fase di elaborazione della Strategia è stato fornito dalla Regione Calabria per verificare e integrare le azioni proposte per la scuola, la salute, la mobilità, lo sviluppo locale, con i programmi e gli strumenti attuativi regionali. A tal fine sono stati realizzati specifici incontri di approfondimento con i Rappresentanti Istituzionali dell'Ente e i Dipartimenti Regionali competenti per materia.

Contestualmente al confronto con la Regione Calabria, nella fase di elaborazione della Strategia, è proseguito il lavoro di verifica, approfondimento e integrazione della strategia e delle azioni proposte nel Documento Preliminare con:

- i programmi, gli strumenti attuativi e i progetti della Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- i programmi, gli strumenti attuativi e i progetti dei Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica;
- i programmi, gli strumenti attuativi e i progetti dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte;
- i programmi, gli strumenti attuativi e i progetti dell'ASP di Reggio Calabria, dei Distretti Sanitari e degli Ospedali competenti per territorio;
- i programmi, gli strumenti attuativi e i progetti dell'USR - Ufficio Scolastico Regionale Calabria e gli Istituti Scolastici dell'Area Progetto e dell'Area Strategica.

Le suddette attività sono state realizzate attraverso specifici incontri di approfondimento con i Rappresentanti Istituzionali e le Strutture Tecniche degli Enti interessati. Per maggiori approfondimenti si rimanda al precedente Capitolo 4.

7.2 MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il processo di partecipazione della Comunità che ha portato alla elaborazione della SNAI Grecanica continuerà in maniera strutturata nella successiva fase di attuazione attraverso l'attuazione del Piano Integrato di Animazione Territoriale, Partecipazione Civica e Valutazione Partecipata, articolato in specifiche Azioni, che contribuiscano attivamente al raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Strategia

Il Piano è finalizzato a realizzare un coinvolgimento attivo della comunità nell'attuazione della Strategia. Il Piano fa tesoro delle esperienze già realizzate nell'Area Grecanica (ricerca-azione partecipata; laboratori di arte pubblica; seminari, incontri e focus group sulle tematiche dello sviluppo sostenibile del territorio, del contrasto allo spopolamento e dei servizi essenziali di cittadinanza, sulla cultura e sull'identità dei Greci di Calabria). Di seguito si riporta una sintesi delle Azioni del Piano-

Azione 1 – Animazione Territoriale e Partecipazione Civica

L'Azione è finalizzata a coinvolgere attivamente la comunità locale (Istituzioni, Cittadini, Imprese, Associazioni) nella co-progettazione operativa e nell'attuazione della Strategia. Le metodologie e gli strumenti di animazione territoriale e di partecipazione civica che saranno utilizzati faranno riferimento alle più avanzate esperienze di innovazione sociale realizzati negli ultimi anni. L'Azione sarà attuata a partire da un **Piano di Animazione Territoriale e Partecipazione Civica** che sarà condiviso con il Partenariato Istituzionale e Socio Economico dell'Area Grecanica. Per la definizione e la realizzazione del Piano si attiveranno, attraverso un Avviso Pubblico, collaborazioni strutturate con Università, Centri di Ricerca e Organizzazioni con competenze specifiche in processi, metodologie e strumenti di sviluppo locale e innovazione sociale. L'idea è di attivare nell'Area Grecanica un *Laboratorio di Sviluppo Locale e di Innovazione Sociale* aperto alle competenze, alle conoscenze e alle contaminazioni esterne ma centrato sulla valorizzazione delle risorse umane e professionali locali, con particolare riferimento alle nuove generazioni.

Il Piano di Animazione Territoriale e di Partecipazione Civica, che accompagnerà le diverse fasi di attuazione della Strategia, prevede la realizzazione delle seguenti Sub Azioni:

- a) Progettazione e attivazione del Laboratorio di Sviluppo Locale e di Innovazione Sociale dell'Area Grecanica (Progettazione Partecipata del Laboratorio, Selezione dei Partner, Selezione degli Agenti di Sviluppo, Costituzione della Struttura Tecnica).
- b) Progettazione e realizzazione della Piattaforma Web del Laboratorio di Sviluppo Locale e di Innovazione Sociale dell'Area Grecanica (Analisi delle Piattaforme Pubbliche Disponibili, Progettazione e Sviluppo della Piattaforma).
- c) Progettazione e realizzazione dei Progetti del Laboratorio di Sviluppo Locale e di Innovazione Sociale dell'Area Grecanica. Si prevede la progettazione e la realizzazione dei seguenti Progetti:
 - Progetto “Innovazioni in cerca di Istituzioni nella Calabria Greca: tra diritti di cittadinanza e servizi essenziali per la comunità”.
 - Progetto “Costruire una nuova narrazione del territorio: tra cittadinanza della restanza e cittadinanza culturale”.
 - Progetto “Reinterpretare i patrimoni identitari della Calabria Greca, costruire beni relazionali e attivare flussi esterni”.
 - Progetto “Scuole, Centri Civici del e per il Territorio della Calabria Greca”.
 - Progetto “Sussidiarietà e partecipazione: Cooperative di Comunità nei Centri e nei Borghi della Calabria Greca”.
 - Progetto “Altre forme di economie solidali e sostenibili nella Calabria Greca”

Per ciascun Progetto verrà attivato un Laboratorio di Innovazione Sociale che potrà realizzare le seguenti attività: i) ricerche – azioni con il coinvolgimento diretto della comunità; ii) progettazione partecipata; iii) concorsi di idee; iv) laboratori e cantieri aperti di sperimentazione di progetti e pratiche di innovazione sociale.

- d) Progettazione e realizzazione delle Scuole del Laboratorio di Sviluppo Locale e di Innovazione Sociale dell'Area Grecanica. Si prevede la progettazione e la realizzazione delle seguenti Scuole:
 - Scuola Civica della Restanza e del Ritorno nei Borghi dell'Identità e della Memoria.

- Scuola "Hub Culturali, Reti di Accoglienza Sostenibili e Nuove Forme di Cittadinanza Culturale nei Borghi dell'Identità e della Memoria".

Azione 2 – Monitoraggio Civico e Valutazione Partecipata

L'Azione è finalizzata a coinvolgere attivamente la comunità locale (Istituzioni, Cittadini, Imprese, Associazioni) nel monitoraggio e nella valutazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti derivanti dall'attuazione della Strategia. Il monitoraggio civico e la valutazione partecipata delle politiche e degli investimenti pubblici si stanno sempre più diffondendo in ambito nazionale ed europeo, soprattutto nell'ambito delle Politiche di Coesione dell'Unione Europea (es. Open Coesione, Progetto Moniton, etc.). Le metodologie e gli strumenti monitoraggio civico e di valutazione partecipata che saranno utilizzati faranno riferimento alle più avanzate esperienze di innovazione sociale realizzati negli ultimi anni. L'Azione sarà attuata a partire da un **Piano di Monitoraggio Civico e Valutazione Partecipata** che sarà condiviso con il Partenariato Istituzionale e Socio Economico del PAL Area Grecanica 2014-2020. Per la definizione e la realizzazione del Piano si attiveranno, attraverso un Avviso Pubblico, collaborazioni strutturate con Università, Centri di Ricerca e Organizzazioni con competenze specifiche in processi, metodologie e strumenti di monitoraggio civico e valutazione partecipata. L'idea è di attivare nell'Area Grecanica, all'interno del *Laboratorio di Sviluppo Locale e di Innovazione Sociale*, un Gruppo di Competenze sul monitoraggio civico e la valutazione partecipata delle politiche e degli investimenti pubblici.

Il Piano di Monitoraggio Civico e Valutazione Partecipata prevede la realizzazione delle seguenti Sub Azioni:

- a) Elaborazione del Piano di Monitoraggio Civico.
- b) Realizzazione del Piano di Monitoraggio Civico.
- c) Elaborazione del Disegno di Valutazione Partecipata.
- d) Realizzazione della Ricerca Valutativa Partecipata e Definizione dei Risultati e degli Impatti del Piano di Azione Locale.
- e) Focus di Valutazione Partecipata (Ex Ante, In Itinere, Ex Post) per i "Servizi Pubblici per le Aree Interne".
- f) Focus di Valutazione Partecipata (Ex Ante, In Itinere, Ex Post) per le "Filieri Agroalimentari".
- g) Focus di Valutazione Partecipata (Ex Ante, In Itinere, Ex Post) per "Cultura e Turismo Sostenibile".
- h) Elaborazione e Diffusione dei Rapporti di Valutazione.

8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE

Restiamo, per vivere bene.

Occorre *partire da coloro che hanno deciso di rimanere o di ritornare*.

Oggi restare o ritornare nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto Grecanica è un atto di coraggio, un sacrificio che va riconosciuto e sostenuto in quanto produce beni comuni.

È quella che il Prof. Vito Teti chiama *etica della restanza* che deve sempre più caratterizzarsi per la disponibilità a mettersi in gioco, ad avere cura del territorio, ad accogliere chi viene da fuori.

Si tratta di *restare, o di ritornare*, non in attesa e in maniera rassegnata ma con convinzione, per scelta, con sguardi nuovi, con passione e creatività, aprendosi a nuove dinamiche identitarie e culturali, guardando i luoghi con sguardi differenti, costruendo nuove relazioni con l'esterno, accogliendo nuovi cittadini, prendendosi cura del proprio territorio e del proprio futuro.

Restare diventa così, come dice il Prof. Vito Teti, una nuova forma di *viaggiare*.

in Greco di Calabria:

Menome, na zìome kalà

Èchome n'accherosome m'ecinu ti ithèlai na minu o na kondofèru.

Simero na mìnise o na kondofèrise sta palèa chorià tis "Area Progetto Grecanica" ene enan prama zze kuràjo, enan prama poddì diskolo ti oli echome n'agrònìome ce n'afudiome, jati ferri pramata kalà jà olu.

Ene cino ti o prof. Vito Teti krazi *etika tis "menosini"*, ti theli christianù pu kànnusi kardia ce vaddu cheri na kamu tikandì jà tundo chuma, to kanunàu me agàpi ce anigu tes porten tu se pion èrkete òzzotte.

Èchise na mìnise o na kondofèrise, ma dè na mìnise jati den zzèrise ti addo na kàmise, na mìnise jati to thèlise, diamerègguonda ce kanunònda tunde merie me artàmmia cinùria, me agapia ce me àddes idèe, anistò na smìzzise cinùrie identità ce kultùre, kanunònda tus topu m'enan addo àvlemma, stiàzonda cinùrie filie me tes adde merie, delègonda cinùriu kosmànu, argàzonda me agàpi ja ta choria su ce jà ton kerò pu èrkete.

Otu, to na mìnise jènete enan addo modo na kàmise mia cinùria stratia, pos leghi o prof. Vito Teti.

ALLEGATI

ALLEGATO A – TERRITORIO INTERESSATO

ALLEGATO C - SCHEMA RIEPILOGATIVO INTERVENTI – RISULTATI ATTESI – INDICATORI DI RISULTATI

ALLEGATO D – SCHEDE INTERVENTO

ALLEGATO E – FONTI FINANZIAMENTO - AZIONI